

I numeri dell'economia

Franco Mostacci<sup>(\*)</sup>

# Il Rendiconto dei principali Comuni italiani per l'esercizio finanziario 2019

Marzo 2021

(\*) Ricercatore statistico ed analista socio-economico; giornalista pubblicitista

Blog: [www.francomostacci.it](http://www.francomostacci.it)

Email: [frankoball@gmail.com](mailto:frankoball@gmail.com)

Facebook: [Franco Mostacci](#)

Twitter: [@Frankoball](#)



## I bilanci dei Comuni a confronto – Rendiconto 2019

- Circa due terzi dei 32 principali Comuni italiani ha rispettato il termine del 30 giugno 2020 per l'approvazione del Rendiconto 2019. In ritardo molte città del Sud, tra cui Palermo (ad ottobre). Ancora non approvato – o comunque non pubblicato – il bilancio consuntivo di Catania (città in dissesto finanziario).
- Nel 2019, il disavanzo complessivo è salito a 5,1 miliardi di euro (2 in più del 2018), di cui 2,6 miliardi solo a Napoli;
- I debiti da finanziamento sono 16,2 miliardi (+0,3%). Invariato a 56 miliardi di euro il patrimonio netto, che rappresenta il 55,6% delle passività.
- Su ogni residente dei maggiori Comuni italiani (neonati inclusi) grava mediamente un debito di 1.723 euro nei confronti dell'amministrazione locale. L'indebitamento pro-capite è massimo a Torino (3.824 euro), Milano (2.946 euro), Napoli (2.794 euro), Salerno (2.769 euro), Reggio Calabria (2.509 euro), Roma (2.150 euro comprensivi anche della gestione commissariale) e Genova (1.917 euro).
- Il ritardo medio nel pagamento delle fatture commerciali è di 25 giorni (dopo la loro scadenza), ma a Napoli i fornitori devono attendere 396 giorni e a Salerno 228.
- La percentuale di riscossione delle entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1) è pari al 61% del valore accertato, due punti in meno del 2018.
- La capacità di pagamento degli impegni di spesa per diritti sociali, politiche sociali e famiglia (Missione 12) è il 70%, con Sassari all'88% e Foggia ferma al 30%.
- L'incidenza della spesa complessiva per istruzione e diritto allo studio (Missione 4); sviluppo sostenibile, tutela del territorio e dell'ambiente (Missione 9); trasporti e diritto alla mobilità (Missione 10); diritti sociali, politiche sociali e famiglia (Missione 12) sul totale degli impegni di spesa (al netto delle partite di giro) raggiunge appena il 53%.
- Ogni dipendente comunale costa mediamente 356 euro per cittadino, ma a Trieste diventano 507.
- Gli investimenti complessivi pro capite sono stati di 184 euro (13 in più dello scorso anno) anche se a Milano hanno raggiunto i 366 euro, mentre a Latina sono solo 53 euro.
- L'indicatore sintetico della capacità di amministrazione per il 2019 vede al primo posto Venezia (9,5 punti, era settima nel 2018), seguita da Parma (9,2 punti) e Reggio Emilia (8,6 punti). Sassari (5,2 punti), in decima posizione è la prima città del sud.
- La peggiore città, ma fuori classifica in quanto non è stato ancora approvato e pubblicato il rendiconto 2019, non può che essere Catania, che si trova in condizioni di dissesto finanziario.
- Tra quelle monitorate, l'ultima è Reggio Calabria (-18,6 punti), in peggioramento sul 2018. Al penultimo posto Napoli (-18 punti) e poi Salerno (-16,4 punti). Torino (-16,1 punti) è l'unica città del nord con punteggio negativo. Invariata nel punteggio e non guadagna posizioni Roma (-8,5 punti).

## L'armonizzazione contabile

Secondo quanto previsto dal Testo unico degli enti locali (articolo 227 della legge 267 del 2000), i consigli comunali approvano entro il 30 aprile il conto consuntivo (rendiconto) dell'anno precedente, che comprende tra gli altri il conto del bilancio, il conto economico, lo stato patrimoniale e il piano degli indicatori e dei risultati. A causa dell'emergenza sanitaria, il termine per l'approvazione del rendiconto 2019 è stata prorogata al 30 giugno 2020.

L'analisi presentata nel rapporto riguarda i 32 comuni più popolosi d'Italia in cui vivono più di 12 milioni di persone (un quinto dei residenti in Italia)<sup>1</sup>: Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia, Trieste, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Rimini, Firenze, Livorno, Prato, Perugia, Roma, Latina, Napoli, Salerno, Foggia, Bari, Taranto, Reggio Calabria, Messina, Palermo, Catania, Sassari e Cagliari.

Circa 2/3 dei Comuni osservati ha rispettato il termine del 30 giugno 2020 per l'approvazione del Rendiconto 2019. In ritardo molte città del Sud, l'ultima delle quali è Palermo (il 20 ottobre).

Ancora non approvato – o comunque non pubblicato – il rendiconto 2019 di Catania (città in dissesto finanziario). Per questo motivo le analisi che seguono sono state effettivamente svolte sui rimanenti 31 Comuni.

Con l'armonizzazione dei sistemi contabili<sup>2</sup> e degli schemi di bilancio degli enti locali, previsti dal D.lgs 118/2011, i bilanci dei Comuni diventano sovrapponibili e direttamente confrontabili.

L'articolo 227, comma 6 bis, del D.Lgs. 267/2000 del Testo unico sugli enti locali (Tuel), prevedrebbe la pubblicazione sul sito internet istituzionale del Comune di un bilancio semplificato per i cittadini, per far comprendere la natura delle entrate e delle uscite e i servizi resi, in un'ottica di *accountability* che dovrebbe caratterizzare l'operato degli enti locali, ma che in realtà trova riscontro solo in rare situazioni<sup>3</sup>.

La Banca dati delle Amministrazioni pubbliche ([BDAP](#)), pur avendo elevate potenzialità, appare ancora inadeguata per consentire la consultazione dei dati di bilancio completi ed

---

<sup>1</sup> Le elezioni amministrative per il 2019 si sono tenute il 26 maggio (ballottaggio 9 giugno) e hanno riguardato 11 Comuni: Bari in cui è stato riconfermato De Caro (centro sinistra); Cagliari in cui ha vinto Truzzu (centro destra); Ferrara in cui ha prevalso Fabbri (centro destra); Firenze in cui è stato riconfermato Nardella (centro sinistra); Foggia in cui è stato riconfermato Landella (centro destra); Livorno dove ha vinto Salvetti (centro sinistra); Modena in cui è stato riconfermato Muzzarelli (centro sinistra); Perugia in cui è stato riconfermato Romizi (centro destra); Prato in cui è stato riconfermato Biffoni (centro sinistra); Reggio Emilia in cui è stato riconfermato Vecchii (centro sinistra); Sassari dove ha vinto Campus (indipendente). Le nuove amministrazioni si sono insediate a bilancio di previsione già approvato.

<sup>2</sup> L'armonizzazione dei sistemi contabili è divenuta pienamente operativa con il rendiconto 2018.

<sup>3</sup> Tra quelli analizzati, tale funzione sembra essere assolta al momento solo dai comuni di [Milano](#), [Venezia](#), [Parma](#), [Ferrara](#), [Rimini](#), [Prato](#), [Livorno](#) e [Perugia](#).

aggiornati<sup>4</sup>. Il portale [Open bilanci](#) fornisce informazioni di sintesi che non consentono di spaziare all'interno dei conti.

I rendiconti, come anche i bilanci di previsione e il piano degli indicatori, sono pubblicati sul sito internet di ciascun Comune, nell'apposita sezione 'Bilanci' di 'Amministrazione trasparente', così come previsto dal D.Lgs 33/2013 sul Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e successive modifiche.

L'acquisizione dei dati non è sempre agevole in quanto possono essere incompleti, non tempestivi e non in formato aperto<sup>5</sup>. Inoltre, le informazioni sono disponibili per anno di gestione e non sono facilmente riutilizzabili per analisi intertemporali.

Per colmare tale vuoto informativo – si spera temporaneo – è stato realizzato un progetto di analisi del rendiconto di gestione dei principali comuni italiani, attraverso un sistema di tavole e grafici standard.

L'analisi comparata, di cui si commentano i risultati, mette a disposizione per ogni Comune una sezione [Open Data](#) contenente le serie annuali dei dati di rendiconto (in formato Excel) e una relazione sul bilancio consuntivo 2019, che contiene anche alcune informazioni demografiche e di contesto.

L'analisi dei bilanci comunali viene, poi, approfondita attraverso il [Piano degli indicatori e dei risultati di rendiconto degli enti locali](#) (di seguito Piano degli indicatori o Piano), un sistema di rapporti statistici normalizzati, costruiti secondo criteri e metodologie comuni, che consente di analizzare in maniera omogenea numerosi aspetti dei bilanci comunali<sup>6</sup>.

La trasformazione in indicatori dei dati contabili, espressi sia in termini di cassa che di competenza, permette di identificare le criticità di bilancio, a carattere strutturale o di natura contingente, come anche le efficienze, nelle diverse fasi di previsione, assestamento e rendiconto. Si deve, tuttavia, sottolineare che lo strumento è assai poco utilizzato e sottovalutato rispetto alla sua valenza informativa.

Le 15 categorie in cui si articola il Piano degli indicatori sono: la rigidità strutturale dei bilanci; lo scostamento delle entrate correnti effettive (accertamenti e incassi) rispetto al bilancio di previsione; le anticipazioni dell'istituto tesoriere; le spese di personale; l'esternalizzazione dei servizi; gli interessi passivi; gli investimenti; l'analisi dei residui; lo smaltimento dei debiti non finanziari; i debiti finanziari; la composizione dell'avanzo di

---

<sup>4</sup> Il 13 dicembre 2020 sono stati pubblicati i dati relativi ai consuntivi 2019, resi pubblici solo quando sono disponibili per un numero sufficientemente elevato di enti locali (il grado di copertura è al 90%). Rispetto ai contenuti del piano integrato dei conti non sono presenti il Conto economico, lo Stato patrimoniale e il Piano degli indicatori. Nel conto finanziario le entrate sono articolate per titolo e categoria, mentre le uscite per missione e programma oppure per titolo ma non per i macroaggregati che lo compongono.

<sup>5</sup> I dati dei comuni di Torino, Messina e Reggio Calabria del 2019 sono in formato immagine, anche di scarsa qualità. Reggio Calabria non ha pubblicato il Piano degli indicatori e dei risultati attesi, nonostante la richiesta di accesso civico e l'istanza di riesame, entrambe rimaste senza risposta alcuna.

<sup>6</sup> Otto indicatori del Piano sono stati selezionati come parametri obiettivi per definire la condizione di deficitarietà strutturale di un comune, come previsto dall'articolo 242 del D.lgs 267/2000 (Tuel). Essa viene dichiarata quando almeno la metà di essi supera una determinata soglia di criticità.

amministrazione (eventuale); il disavanzo di amministrazione (eventuale); i debiti fuori bilancio; il fondo pluriennale vincolato; le partite di giro e conto terzi. A queste si aggiungono 3 tabelle relative alla percentuale di riscossione delle entrate (per titolo); all'incidenza sul totale delle spese (per missioni e programmi); alla capacità di pagamento (per missioni e programmi).

Di seguito è presentato uno sguardo d'insieme sui bilanci, al quale segue un'analisi degli indicatori e una misura della capacità di amministrazione ottenuta sintetizzando in punteggi i dati degli indicatori.

## Il rendiconto 2019

Il progetto di armonizzazione contabile degli enti locali [ARCONET](#), ha uniformato gli schemi di bilancio preventivo e di rendiconto degli enti territoriali<sup>7</sup>.

### Accertamenti, riscossioni e residui attivi nei bilanci dei principali comuni italiani per titoli e categorie – Rendiconto 2019 (valori in euro o percentuali)

| Voci di bilancio  | Accertamenti          |              |                | Riscossioni           |             | Residui attivi       |
|---|-----------------------|--------------|----------------|-----------------------|-------------|----------------------|
|   | Valore assoluto       | Comp. %      | Var. % su 2018 | Valore assoluto       | Capacità %  | Valore assoluto      |
| Entrate correnti di natura tributaria, contrib., pereq. | 11.931.717.671        | 45,0         | 1,7            | 8.737.595.750         | 73,2        | 3.194.121.921        |
| Trasferimenti correnti                                  | 3.274.114.678         | 12,4         | 2,3            | 2.468.931.294         | 75,4        | 805.183.384          |
| Entrate extratributarie                                 | 5.053.653.666         | 19,1         | 2,7            | 3.053.535.659         | 60,4        | 2.000.118.006        |
| <b>Entrate correnti</b>                                 | <b>20.259.486.015</b> | <b>76,5</b>  | <b>2,1</b>     | <b>14.260.062.703</b> | <b>70,4</b> | <b>5.999.423.311</b> |
| Tributi in conto capitale                               | 21.536.181            | 0,1          | -4,5           | 16.853.494            | 78,3        | 4.682.687            |
| Contributi agli investimenti                            | 1.180.025.483         | 4,5          | 1,4            | 453.210.842           | 38,4        | 726.814.641          |
| Altri trasferimenti in conto capitale                   | 15.179.916            | 0,1          | -28,5          | 8.207.947             | 54,1        | 6.971.969            |
| Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali  | 323.056.049           | 1,2          | -15,0          | 288.516.276           | 89,3        | 34.539.773           |
| Altre entrate in conto capitale                         | 539.025.507           | 2,0          | -1,4           | 497.798.406           | 92,4        | 41.227.100           |
| <b>Entrate in conto capitale</b>                        | <b>2.078.823.135</b>  | <b>7,8</b>   | <b>-2,6</b>    | <b>1.264.586.965</b>  | <b>60,8</b> | <b>814.236.170</b>   |
| Alienazione di attività finanziarie                     | 146.394.438           | 0,6          | 106,2          | 142.824.447           | 97,6        | 3.569.991            |
| Riscossione di crediti                                  | 18.796.352            | 0,1          | 500,1          | 2.161.822             | 11,5        | 16.634.529           |
| Altre entrate per riduzione di attività finanziarie     | 325.463.580           | 1,2          | 0,5            | 75.866.284            | 23,3        | 249.597.296          |
| <b>Entrate da riduzione attività finanziarie</b>        | <b>490.654.370</b>    | <b>1,9</b>   | <b>23,3</b>    | <b>220.852.554</b>    | <b>45,0</b> | <b>269.801.816</b>   |
| <b>Entrate finali</b>                                   | <b>22.828.963.520</b> | <b>86,2</b>  | <b>2,0</b>     | <b>15.745.502.222</b> | <b>69,0</b> | <b>7.083.461.297</b> |
| Accensione di prestiti                                  | 1.003.385.928         | 3,8          | 196,7          | 793.813.582           | 79,1        | 209.572.346          |
| Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere            | 2.662.741.827         | 10,0         | 0,3            | 2.662.741.827         | 100,0       | -                    |
| <b>Entrate (al netto delle partite di giro)</b>         | <b>26.495.091.274</b> | <b>100,0</b> | <b>4,4</b>     | <b>19.202.057.631</b> | <b>69,4</b> | <b>7.293.033.643</b> |

Nel 2019 le entrate (al netto del conto terzi e delle partite di giro) dei principali comuni italiani ammontano a 26,5 miliardi di euro e risultano in aumento del 4,4%. Al netto delle anticipazioni di cassa ricevute dalla tesoreria (cresciute del 10%)<sup>8</sup> e dell'accensione di nuovi prestiti (+3,8%)<sup>9</sup>, le entrate finali salgono del 2%<sup>10</sup>. Le entrate correnti, che rappresentano il 76,5% del totale crescono del 2,1%; risultano in calo, invece, le entrate in conto capitale (-2,6%) e, in particolar modo, le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (-15%). I Comuni hanno ridotto le proprie attività finanziarie generando maggiori entrate per quasi 500 milioni.

La capacità di riscossione delle entrate finali è il 69% del totale ed è scesa di 2,6 punti rispetto allo scorso anno. Pesa, soprattutto, la bassa riscossione dei contributi agli investimenti (38,4%), come anche quella delle entrate extratributarie (60,4%). La variabilità tra i Comuni è elevata. Tra le città, la capacità maggiore è a Trieste (84,7%) e valori superiori a 80% si registrano anche a Modena, Bologna, Ferrara, Rimini e Firenze. Viceversa a Reggio Calabria è appena il 48,1% (era il 54,2% nel 2018), a Salerno il

<sup>7</sup> Una delle novità introdotte è l'articolazione delle spese in Missioni e Programmi. Le spese sono, poi anche riclassificate per Titoli (spesa corrente, in conto capitale, ecc.) oppure per Macroaggregati (personale dipendente, investimenti, interessi, ecc.).

<sup>8</sup> Fanno ricorso ad anticipazioni di liquidità Torino (1,3 miliardi); Palermo (572 milioni); Salerno (160 milioni); Reggio Calabria (139 milioni), Perugia, Foggia, Messina.

<sup>9</sup> Su un totale di 1 miliardo di nuovi prestiti che dovrebbero essere accesi solo per investimenti, 350 milioni sono per Napoli, 178 a Torino, 173 a Roma, 116 a Milano. Quasi 380 milioni, soprattutto a Torino e Napoli, sono relativi a prestiti a breve termine, da rimborsare entro la fine dell'esercizio finanziario, che rappresentano una forma di anticipazione di liquidità.

<sup>10</sup> Il saldo finale più consistente è ascrivibile a Roma (quasi 200 milioni). Sono 9 le città in negativo, tra cui Genova (-117 milioni).

54,7%, a Taranto il 55,9% e a Napoli il 57,4% (era il 63,2% nel 2018). Notevole anche il differenziale tra Milano (75,3%) e Roma (59,2%), che si è persino ampliato nel 2019, in cui la Capitale ha perso 7 punti.

I residui attivi dell'esercizio 2019, cioè la differenza tra gli accertamenti e le riscossioni, sono 7,3 miliardi di euro, 900 milioni in più dell'anno precedente (+13,3%). In gran parte sono ascrivibili alle entrate correnti (6 miliardi, 400 milioni in più del 2018), di cui 3,2 miliardi per quelle di natura tributaria, contributiva e perequativa, 2 miliardi per le extratributarie e 800 milioni per i trasferimenti correnti.

### Impegni, pagamenti e residui passivi nei bilanci dei principali comuni italiani per titoli e macroaggregati – Rendiconto 2019 (valori in euro o percentuali)

| Voci di bilancio   | Impegni               |              |                | Pagamenti             |             | Residui passivi      |
|--|-----------------------|--------------|----------------|-----------------------|-------------|----------------------|
|  | Valore assoluto       | Comp. %      | Var. % su 2018 | Valore assoluto       | Capacità %  | Valore assoluto      |
| Redditi da lavoro dipendente                                 | 4.261.569.376         | 18,1         | -3,2           | 3.887.591.290         | 91,2        | 373.978.085          |
| Imposte e tasse a carico dell'ente                           | 279.391.579           | 1,2          | -4,6           | 229.361.806           | 82,1        | 50.029.772           |
| Acquisto di beni e servizi                                   | 9.869.218.900         | 42,0         | 1,6            | 6.726.055.776         | 68,2        | 3.143.163.124        |
| Trasferimenti correnti                                       | 1.464.130.644         | 6,2          | 0,6            | 984.149.630           | 67,2        | 479.981.013          |
| Interessi passivi  | 512.663.342           | 2,2          | -5,3           | 470.460.400           | 91,8        | 42.202.942           |
| Altre spese per redditi da capitale                          | 693.079               | 0,0          | -97,5          | 693.079               | 100,0       | -                    |
| Rimborsi e poste correttive delle entrate                    | 99.008.550            | 0,4          | -18,8          | 75.967.470            | 76,7        | 23.041.080           |
| Altre spese correnti   | 440.990.785           | 1,9          | 12,7           | 245.808.314           | 55,7        | 195.182.471          |
| <b>Uscite correnti</b>                                       | <b>16.927.666.253</b> | <b>72,0</b>  | <b>-0,1</b>    | <b>12.620.087.766</b> | <b>74,6</b> | <b>4.307.578.488</b> |
| Tributi in conto capitale a carico dell'ente                 | -                     | 0,0          | -100,0         | -                     | -           | -                    |
| Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni               | 2.149.539.007         | 9,1          | 8,5            | 1.345.703.597         | 62,6        | 803.835.411          |
| Contributi agli investimenti                                 | 146.642.660           | 0,6          | -4,9           | 93.876.273            | 64,0        | 52.766.387           |
| Altri trasferimenti in conto capitale                        | 13.824.343            | 0,1          | 1762,9         | 9.779.760             | 70,7        | 4.044.583            |
| Altre spese in conto capitale                                | 30.774.180            | 0,1          | 31,4           | 17.141.840            | 55,7        | 13.632.340           |
| <b>Uscite in conto capitale</b>                              | <b>2.340.780.190</b>  | <b>10,0</b>  | <b>8,4</b>     | <b>1.466.501.470</b>  | <b>62,7</b> | <b>874.278.721</b>   |
| Acquisizioni di attività finanziarie                         | 63.310.536            | 0,3          | -21,4          | 10.863.568            | 17,2        | 52.446.968           |
| Concessione crediti di breve termine                         | 5.581.939             | 0,0          | 425,7          | 4.642.905             | 83,2        | 939.034              |
| Concessione crediti di medio-lungo termine                   | 11.221.089            | 0,0          | 319,0          | 11.221.089            | 100,0       | -                    |
| Altre spese per incremento di attività finanziarie           | 328.034.514           | 1,4          | -2,9           | 322.024.269           | 98,2        | 6.010.245            |
| <b>Spese per incremento di attività finanziarie</b>          | <b>408.148.079</b>    | <b>1,7</b>   | <b>-3,3</b>    | <b>348.751.831</b>    | <b>85,4</b> | <b>59.396.247</b>    |
| <b>Uscite finali</b>   | <b>19.676.594.522</b> | <b>83,7</b>  | <b>0,8</b>     | <b>14.435.341.067</b> | <b>73,4</b> | <b>5.241.253.456</b> |
| Rimborso di titoli obbligazionari                            | 194.684.601           | 0,8          | -2,3           | 145.955.955           | 75,0        | 48.728.647           |
| Rimborso prestiti a breve termine                            | 396.333.892           | 1,7          | 1408,6         | 224.473.198           | 56,6        | 171.860.694          |
| Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine   | 566.368.242           | 2,4          | -21,6          | 459.125.466           | 81,1        | 107.242.776          |
| Fondi per rimborso prestiti                                  | -                     | 0,0          | -              | -                     | -           | -                    |
| <b>Rimborso prestiti</b>                                     | <b>1.157.386.736</b>  | <b>4,9</b>   | <b>22,1</b>    | <b>829.554.619</b>    | <b>71,7</b> | <b>327.832.117</b>   |
| <b>Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b> | <b>2.662.741.827</b>  | <b>11,3</b>  | <b>0,3</b>     | <b>2.105.596.575</b>  | <b>79,1</b> | <b>557.145.252</b>   |
| <b>Uscite (al netto delle partite di giro)</b>               | <b>23.496.723.085</b> | <b>100,0</b> | <b>1,6</b>     | <b>17.370.492.260</b> | <b>73,3</b> | <b>6.126.230.824</b> |

Nel 2019 le uscite (al netto del conto terzi e delle partite di giro) dei principali comuni italiani ammontano a 23,5 miliardi di euro e risultano in aumento dell'1,6%. Al netto del rimborso dei prestiti e della chiusura delle anticipazioni di liquidità, le uscite finali sono cresciute solo dello 0,8%.

Le uscite correnti, che rappresentano quasi tre quarti della spesa totale sono rimaste invariate, anche se aumentano gli acquisti per beni e servizi (+157 milioni) e le altre spese correnti (+50 milioni), mentre si registrano risparmi sulle spese per il personale (-139 milioni), interessi passivi (-29 milioni), altre spese per redditi da capitale (-27 milioni), rimborsi e poste correttive (-23 milioni), imposte e tasse a carico dell'ente (-13 milioni).

Aumentano le uscite in conto capitale (+8,4%), con maggiori investimenti fissi lordi per 169 milioni e altri trasferimenti in conto capitale per 13 milioni. Le attività finanziarie che ammontano a oltre 408 milioni sono in calo del 3,3%.

La capacità di pagamento delle uscite finali è il 73,3% del totale, in calo di 1,3 punti percentuali rispetto al 2018 e superiore di oltre 4 punti alla capacità di riscossione<sup>11</sup>. Tra le voci più rilevanti è molto bassa tra le uscite in conto capitale (62,7%) e segnatamente per gli investimenti fissi lordi (62,6%). La maggiore capacità di pagamento è a Sassari (90,6%) e valori superiori a 80% si registrano anche a Genova, Milano, Brescia, Verona, Venezia, Trieste, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Firenze, Livorno, Prato e Bari, con una forte connotazione geografica. A Napoli, invece, i pagamenti non arrivano alla metà degli impegni di spesa (46,4%, erano il 58,5% nel 2018), ma non va molto meglio a Salerno e Reggio Calabria (entrambi 51,4%).

I residui passivi dell'esercizio 2019, cioè la differenza tra gli impegni e i pagamenti di competenza, ammontano a 6,1 miliardi di euro, circa 500 milioni in più dell'anno precedente. La maggior parte di essi sono relativi alle uscite correnti (4,3 miliardi), oltre 3 dei quali sono relativi al mancato pagamento per l'acquisto di beni e servizi, che genera un debito commerciale nei confronti dei fornitori. La differenza tra le anticipazioni di cassa ricevute dall'istituto tesoriere e i rimborsi effettuati supera il mezzo miliardo di euro (anticipazioni chiuse solo contabilmente) e riguarda Torino (296 milioni), Palermo (81 milioni), Salerno e Reggio Calabria.

**Saldi (accertamenti meno impegni) dei bilanci dei principali comuni italiani per titoli – Anni 2018 e 2019 (valori in euro o percentuali)**

| Voci di bilancio                                | 2019                 | 2018                 | Differenza         | Var.ne %    |
|---|----------------------|----------------------|--------------------|-------------|
| Saldo corrente                                  | 3.331.819.761        | 2.909.218.559        | 422.601.202        | 14,5        |
| Saldo in conto capitale                         | -261.957.055         | -25.227.426          | -236.729.629       | 938,4       |
| Saldo riduzione/incremento attività finanziarie | 82.506.291           | -24.256.606          | 106.762.897        | -440,1      |
| <b>Saldo finale</b>                             | <b>3.152.368.997</b> | <b>2.859.734.527</b> | <b>292.634.470</b> | <b>10,2</b> |
| Accensione meno rimborso prestiti               | -154.000.808         | -609.547.240         | 455.546.432        | -74,7       |
| Apertura meno chiusura anticipazioni liquidità  | 5.952.787            | -                    | 5.952.787          | -           |
| <b>Saldo (al netto delle partite di giro)</b>   | <b>3.004.320.976</b> | <b>2.250.187.287</b> | <b>754.133.690</b> | <b>33,5</b> |

Il saldo finale di competenza tra entrate (accertamenti) e spese (impegni) per il 2019 è positivo per 3,2 miliardi di euro<sup>12</sup>, quasi 300 milioni in più del 2018, grazie alle eccedenze di parte corrente per oltre 400 milioni, mentre il saldo in conto capitale è negativo per 236 milioni. Considerando anche i prestiti e le anticipazioni di liquidità il saldo al netto delle partite di giro e conto terzi si scende a 3 miliardi, il 33,5% in più dell'anno precedente, con un risparmio di quasi mezzo miliardo sui prestiti (accensioni al netto dei rimborsi).

In ciascun anno finanziario si sovrappongono le entrate e le spese di competenza a quelle di gestione dei residui attivi e passivi accumulati negli anni precedenti. Il risultato di amministrazione dà contezza di entrambi.

<sup>11</sup> Ciò determina un accumulo di residui attivi ben maggiore di quelli passivi.

<sup>12</sup> Tutti i Comuni osservati presentano un saldo positivo.

## Risultato di amministrazione cumulato dei principali comuni italiani, anni 2016-2019 (euro)

|   | 2016                  | 2017                  | 2018                  | 2019                  | Diff. su 2018         | Var. %<br>su 2018 |
|---|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-------------------|
| Saldo di cassa                            | 3.985.659.643         | 4.049.360.883         | 4.981.086.496         | 5.615.828.917         | 634.742.420           | 12,7              |
| Residui attivi                            | 22.733.438.365        | 23.258.751.031        | 24.239.995.495        | 26.243.247.253        | 2.003.251.759         | 8,3               |
| Residui passivi                           | 10.648.880.796        | 9.457.852.545         | 9.710.511.469         | 10.016.120.878        | 305.609.409           | 3,1               |
| FPV per spese correnti                    | 471.579.099           | 434.705.694           | 375.894.682           | 400.294.517           | 24.399.835            | 6,5               |
| FPV per spese in conto capitale           | 3.246.014.825         | 3.202.520.348         | 3.624.907.425         | 4.102.064.465         | 477.157.039           | 13,2              |
| <b>Risultato di amministrazione (A)</b>   | <b>12.352.623.288</b> | <b>14.213.033.327</b> | <b>15.509.768.414</b> | <b>17.340.596.310</b> | <b>1.830.827.896</b>  | 11,8              |
| Fondo crediti di dubbia esigibilità       | 8.734.573.025         | 10.388.509.172        | 11.658.770.608        | 13.532.420.220        | 1.873.649.613         | 16,1              |
| Fondo anticipazioni liquidità DL35/2013   | 67.325.271            | 61.642.325            | 98.406.371            | 1.864.641.879         | 1.766.235.508         | 1794,8            |
| Fondo perdite società partecipate         | 4.720.267             | 8.029.932             | 78.726.820            | 120.616.718           | 41.889.898            | 53,2              |
| Fondo contenzioso                         | 123.169.825           | 702.111.157           | 1.243.464.818         | 935.288.391           | -308.176.427          | -24,8             |
| Altri accantonamenti                      | 1.197.530.530         | 1.644.421.934         | 1.121.241.341         | 1.413.529.155         | 292.287.814           | 26,1              |
| <b>Parte accantonata (B)</b>              | <b>10.127.318.918</b> | <b>12.804.714.519</b> | <b>14.200.609.957</b> | <b>17.866.496.363</b> | <b>3.665.886.406</b>  | 25,8              |
| Vincoli da leggi e principi contabili     | 869.761.561           | 950.391.644           | 993.265.249           | 1.123.503.146         | 130.237.897           | 13,1              |
| Vincoli da trasferimenti                  | 1.747.964.312         | 1.722.205.862         | 1.696.594.070         | 1.783.332.606         | 86.738.537            | 5,1               |
| Vincoli da contrazione di mutui           | 751.926.112           | 751.911.876           | 685.847.960           | 609.808.473           | -76.039.486           | -11,1             |
| Vincoli attribuiti dall'ente              | 436.886.618           | 448.436.203           | 458.869.156           | 458.245.555           | -623.602              | -0,1              |
| Altri vincoli                             | 1.198.605.285         | 371.963.172           | 177.935.171           | 175.239.863           | -2.695.308            | -1,5              |
| <b>Parte vincolata (C)</b>                | <b>5.005.143.888</b>  | <b>4.244.908.757</b>  | <b>4.012.511.605</b>  | <b>4.150.129.643</b>  | <b>137.618.038</b>    | 3,4               |
| <b>Parte destinata a investimenti (D)</b> | <b>1.043.339.676</b>  | <b>750.557.652</b>    | <b>419.750.216</b>    | <b>467.151.293</b>    | <b>47.401.078</b>     | 11,3              |
| <b>Parte disponibile (E=A-B-C-D)</b>      | <b>-3.823.179.195</b> | <b>-3.587.147.601</b> | <b>-3.123.103.364</b> | <b>-5.143.180.989</b> | <b>-2.020.077.625</b> | 64,7              |

Il risultato di amministrazione, uno degli aggregati contabili previsti dal sistema armonizzato dei bilanci degli enti locali, è pari al fondo cassa alla fine dell'esercizio<sup>13</sup>, al quale si sommano i residui attivi e si sottraggono i residui passivi e il fondo pluriennale vincolato (di parte corrente e in conto capitale).

Nel 2019 continua a migliorare il risultato di amministrazione, che raggiunge i 17,3 miliardi di euro, 1,8 in più del 2018. Il fondo cassa sale di 634 milioni e i residui attivi crescono molto di più di quelli passivi, segno evidente di una difficoltà a riscuotere che con il passare del tempo porta alla cancellazione di crediti non più recuperabili. Nel 2016 sono stati cancellati per riaccertamento 1 miliardo di euro, nel 2017 1,2 miliardi, poco più di 1 miliardo nel 2018 e ulteriori 1,2 miliardi si sono persi anche nel 2019<sup>14</sup>. Si tratta di 4,4 miliardi in 4 anni, una somma non trascurabile che incide sulla gestione amministrativa dei Comuni, sottraendo risorse ai servizi per i cittadini.

Il risultato di amministrazione può essere scomposto nella parte accantonata (relativa alle riserve), in quella vincolata (utilizzata per le finalità a cui erano state inizialmente destinate le risorse), destinata a investimenti e disponibile (ottenuta per differenza). Se la parte disponibile è positiva si ha un avanzo, in caso contrario un disavanzo che deve essere assorbito negli anni<sup>15</sup>.

<sup>13</sup> A sua volta il saldo finale di cassa è pari al saldo iniziale di cassa maggiorato delle entrate (residui attivi iniziali e accertamenti di competenza) e diminuito delle uscite (residui passivi iniziali e impegni di competenza) dell'esercizio.

<sup>14</sup> Sono stati cancellati dai residui attivi degli anni precedenti più di 200 milioni a Milano e Napoli, 146 milioni a Palermo e 145 a Torino. A Roma risultano solo 37 milioni di cancellazioni nette di residui attivi, ma solo perché sono stati nuovamente iscritti a bilancio 160 milioni di riaccertamenti di multe riferite al periodo 2015-2017, cartelle difficilmente riscuotibili, che con ogni probabilità saranno cancellate negli anni a venire.

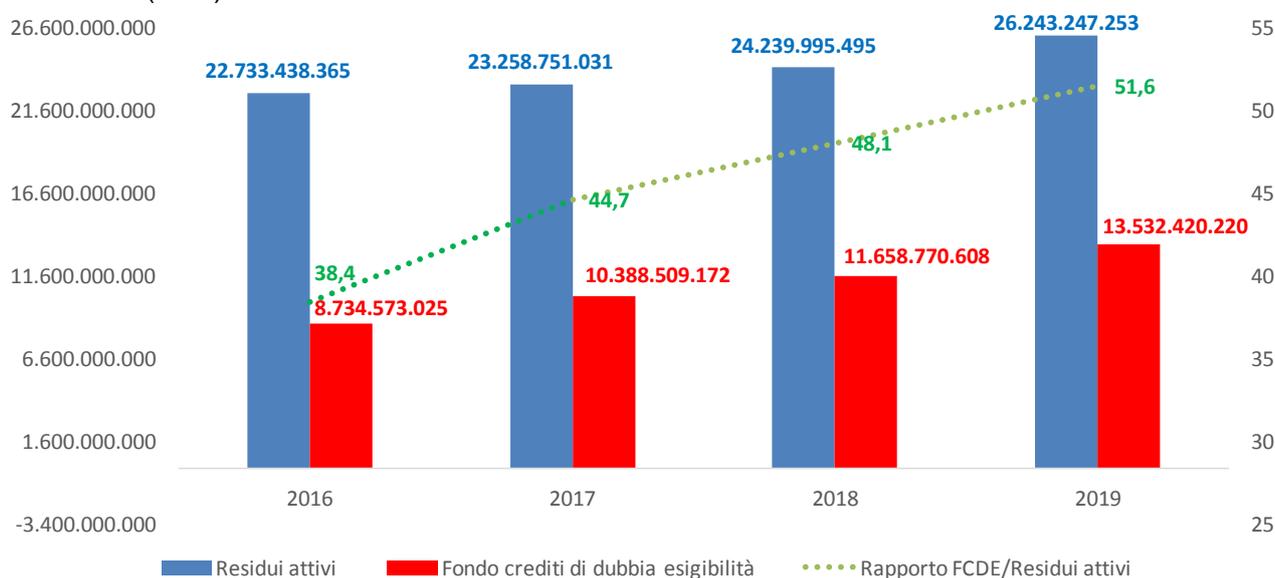
<sup>15</sup> Il disavanzo rilevato nel 2014 a seguito dell'operazione di riaccertamento straordinaria dei residui attivi e passivi, è ripianato con rate costanti in 30 esercizi, a decorrere dall'esercizio 2015, iscrivendo il rateo annuale con segno

Aumentano di 3,7 miliardi le riserve accantonate, tra cui il fondo crediti di dubbia esigibilità, che arriva a 13,5 miliardi di euro e il fondo anticipazioni liquidità ex DL 35/2013 che passa da meno di 100 milioni a 1,9 miliardi<sup>16</sup>.

Alquanto stabili sia la parte vincolata (oltre 4 miliardi di euro), che quella destinata a investimenti (meno di mezzo miliardo).

Si interrompe la discesa del disavanzo, che nel 2019 supera i 5 miliardi, 2 in più del 2018, per i motivi sopra esposti sugli accantonamenti. Sono 18 i Comuni in avanzo<sup>17</sup>, tutti al nord tranne Taranto e Cagliari, mentre i disavanzi maggiori si registrano a Napoli (2,6 miliardi), Torino (900 milioni), Palermo (635 milioni), Roma (538 milioni)<sup>18</sup>, Reggio Calabria (400 milioni), Salerno (quasi 200 milioni)<sup>19</sup>.

### Residui attivi e Fondo crediti di dubbi esigibilità cumulati dei principali comuni italiani, anni 2016-2019 (euro)



I crediti di dubbia esigibilità rappresentano la parte dei residui attivi difficilmente recuperabile e sono accantonati in un apposito Fondo (in una quota crescente nel tempo),

negativo nel risultato di gestione. Gli ulteriori accantonamenti emersi nel 2019 per il fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 in particolare nei comuni di Torino, Napoli, Salerno e Reggio Calabria, ha comportato un ricalcolo del piano di ammortamento del disavanzo, come anche la circostanza che alcuni Comuni fino al 2018 si erano avvalsi della facoltà di calcolare il Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde) in forma semplificata, una modalità non più consentita a partire dal rendiconto 2019.

<sup>16</sup> In applicazione della sentenza n. 4/2020 della Corte Costituzionale, il DL 162/2019 con l'articolo 39-ter introdotto in sede di conversione, prevede che siano iscritti tra gli accantonamenti le somme ricevute e non ancora rimborsate del Fondo anticipazioni di liquidità previsto dal DL 35/2013 di cui hanno usufruito le Regioni ed alcuni Comuni.

<sup>17</sup> Con le [modifiche introdotte dalla Legge di bilancio 2019](#), l'avanzo è più facilmente utilizzabile.

<sup>18</sup> Alla fine del 2021 è prevista la conclusione della gestione commissariale sul debito storico finanziario e commerciale contratto fino al 28 aprile 2008 (caso unico in Italia). Il riversamento sulla gestione ordinaria dei debiti ancora da pagare, al netto dei crediti da riscuotere, ancora non definiti nella loro entità, potrebbe avere effetti devastanti sul disavanzo di Roma Capitale.

<sup>19</sup> Quando il risultato di amministrazione è positivo e capiente rispetto ai fondi Fcde e Fal l'ente ha un disavanzo moderato (Roma, Messina, Latina, Foggia, Sassari, Bari) ed è consentito è consentito l'utilizzo parziale e l'imputazione al bilancio di quote di avanzo vincolato, accantonato o destinato per coprire nuove spese. In caso di disavanzo elevato (Napoli, Torino, Palermo, Reggio Calabria, Salerno, Firenze e Perugia) non è, invece, consentito.

per evitare che siano utilizzate risorse di cui in realtà non si dispone. Nei principali Comuni italiani si è passati da 8,7 miliardi nel 2016 (38,4% dei residui attivi) a 13,5 miliardi nel 2019 (51,6%), con percentuali che variano tra il 30,9% di Foggia e il 69,6% di Palermo.

Oltre al conto finanziario visto finora, il bilancio si compone anche della contabilità economico-patrimoniale. In particolare il conto economico esprime l'equilibrio tra i costi e i ricavi di gestione.

### Conto economico cumulato dei principali comuni italiani, anni 2016-2019 (euro)

| Voci del Conto  | 2016               | 2017                | 2018               | 2019               | Diff. su 2018       |
|---|--------------------|---------------------|--------------------|--------------------|---------------------|
| Ricavi e proventi   | 18.824.148.468     | 19.210.497.689      | 19.488.391.017     | 19.823.952.082     | 335.561.065         |
| -- di cui proventi da tributi   | 9.301.189.306      | 9.566.288.779       | 9.769.755.140      | 9.976.751.385      | 206.996.244         |
| -- di cui proventi da fondi perequativi                                     | 1.657.830.666      | 1.719.494.375       | 1.689.179.078      | 1.684.144.494      | -5.034.584          |
| -- di cui proventi da trasferimenti e contributi                            | 3.770.079.964      | 3.627.575.081       | 3.808.213.943      | 3.837.926.718      | 29.712.776          |
| -- di cui ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici | 2.121.616.605      | 2.092.190.213       | 2.157.481.974      | 2.358.691.065      | 201.209.090         |
| Costi   | 18.157.895.902     | 19.312.095.241      | 19.544.428.700     | 19.914.085.458     | 369.656.759         |
| -- di cui prestazioni di servizi  | 8.945.742.825      | 9.262.242.122       | 9.238.376.196      | 9.369.699.909      | 131.323.713         |
| -- di cui trasferimenti e contributi  | 1.372.806.527      | 1.390.832.332       | 1.599.267.473      | 1.568.904.430      | -30.363.043         |
| -- di cui personale   | 4.119.546.887      | 4.172.071.591       | 4.243.877.373      | 4.148.254.195      | -95.623.177         |
| -- di cui ammortamenti e svalutazioni                                       | 1.754.395.749      | 3.272.228.339       | 2.890.513.484      | 3.279.868.988      | 389.355.504         |
| <b>Saldo della gestione</b>   | <b>666.252.566</b> | <b>-101.597.552</b> | <b>-56.037.683</b> | <b>-90.133.376</b> | <b>-34.095.694</b>  |
| (Proventi - Oneri) finanziari   | -135.879.375       | -116.490.353        | -50.862.679        | 28.227.617         | 79.090.296          |
| (Proventi- Oneri) straordinari  | -26.109.301        | 568.859.743         | 669.531.527        | 230.617.789        | -438.913.737        |
| Rettifiche di valore  | 65.248.222         | 21.614.054          | 33.329.083         | 68.452.178         | 35.123.095          |
| <b>Saldo prima delle imposte</b>  | <b>569.512.112</b> | <b>372.385.892</b>  | <b>595.960.249</b> | <b>237.164.208</b> | <b>-358.796.040</b> |
| Imposte   | 226.851.981        | 227.974.457         | 245.694.356        | 232.249.829        | -13.444.527         |
| <b>Risultato dell'esercizio</b>   | <b>342.660.131</b> | <b>144.411.436</b>  | <b>350.265.892</b> | <b>4.914.379</b>   | <b>-345.351.513</b> |

Nel 2019 le componenti negative hanno ecceduto quelle positive, generando un saldo di gestione passivo per 90 milioni di euro, peggiorato di 34 milioni rispetto al 2018. Nell'ultimo anno sono aumentati sia i ricavi (+336 milioni) che i costi (+370 milioni), con una eccedenza dei secondi. In aumento soprattutto i proventi da tributi (207 milioni) e quelli da ricavi delle vendite, prestazioni e proventi da servizi pubblici (201 milioni), mentre tra i costi crescono gli ammortamenti e svalutazioni (+389 milioni) e le prestazioni di servizi (131 milioni). Per il primo anno, i proventi finanziari, al netto dei relativi oneri, sono positivi per 28 milioni. Si riducono, invece, i proventi straordinari, al netto dei relativi oneri, che mostrano comunque, un'eccedenza di 231 milioni, cui si aggiungono 68 milioni di rettifiche di valore. Detratte le imposte, per il 2019 resta un utile di appena 5 milioni di euro, il peggior risultato dal 2016, che risente delle riclassificazioni effettuate da alcuni enti.

Il prospetto cumulato cela notevoli differenze tra i Comuni. Per 19 di essi (6 in meno del 2018) il risultato di esercizio è positivo, per 283 milioni a Napoli<sup>20</sup>, 281 a Milano, 140 a Venezia e 111 a Milano. Sono 12 i Comuni che registrano una perdita di esercizio nel 2019, molti dei quali al Sud, con l'unica eccezione di Torino, che fa registrare un passivo di 524 milioni, a fronte di un attivo di quasi 200 milioni nel 2018.

Secondo le regole contabili, il risultato dell'esercizio è iscritto nello stato patrimoniale ed incide sul patrimonio netto.

<sup>20</sup> Nel 2018 il risultato di esercizio era negativo per 207 milioni. Nel 2019 i costi si sono ridotti di oltre 600 milioni, con l'azzeramento di 569 milioni di accantonamento per rischi, che genera qualche perplessità, oltre a una riduzione di 125 milioni di ammortamenti e svalutazioni.

## Stato patrimoniale cumulato dei principali comuni italiani, anni 2016-2019 (euro)

| Voci del Conto  | 2016                  | 2017                  | 2018                  | 2019                   | Diff. su 2018      |
|---|-----------------------|-----------------------|-----------------------|------------------------|--------------------|
| Crediti verso lo Stato e altre AP per Fondo dotazione (A) | 0                     | 0                     | 0                     | 0                      | 0                  |
| Immobilizzazioni immateriali (B1)                         | 78.553.969            | 215.542.353           | 241.108.303           | 267.484.302            | 26.375.999         |
| Immobilizzazioni materiali (B2)                           | 66.938.037.820        | 66.943.740.377        | 69.884.433.472        | 70.135.323.407         | 250.889.935        |
| Immobilizzazioni finanziarie - partecipazioni (B3.1)      | 8.710.997.961         | 8.985.449.455         | 9.711.386.155         | 10.028.724.275         | 317.338.120        |
| Immobilizzazioni finanziarie - crediti (B3.2)             | 906.176.198           | 905.182.368           | 973.409.601           | 1.053.989.394          | 80.579.793         |
| Immobilizzazioni finanziarie - altri titoli (B3.3)        | 205.609.731           | 174.515.286           | 174.552.630           | 174.151.998            | -400.632           |
| Rimanenze (C1)  | 6.381.587             | 6.148.089             | 6.729.040             | 5.876.458              | -852.582           |
| Crediti (C2)  | 14.477.216.111        | 12.948.179.658        | 13.025.195.439        | 12.608.752.101         | -416.443.338       |
| Attività finanziarie che non costituiscono utilizzi (C3)  | 133.521.050           | 93.356.126            | 79.574.288            | 82.706.065             | 3.131.777          |
| Disponibilità liquide (C4)                                | 4.323.730.480         | 4.411.871.604         | 5.414.979.321         | 6.136.288.659          | 721.309.338        |
| Ratei e risconti attivi (D)                               | 23.394.289            | 27.526.149            | 18.189.775            | 19.804.465             | 1.614.689          |
| <b>TOTALE ATTIVO</b>                                      | <b>95.803.619.197</b> | <b>94.711.511.466</b> | <b>99.529.558.023</b> | <b>100.513.101.123</b> | <b>983.543.100</b> |
| Fondo di dotazione (A1)                                   | 38.998.446.714        | 19.807.539.894        | 16.794.812.048        | 16.829.798.473         | 34.986.426         |
| Riserve (A2)  | 11.816.647.512        | 32.097.442.442        | 38.564.134.440        | 39.089.155.315         | 525.020.875        |
| di cui permessi a costruire                               | 3.691.117.618         | 3.732.684.965         | 4.012.226.758         | 4.314.911.134          | 302.684.376        |
| Risultato economico dell'esercizio (A3)                   | 297.687.755           | 109.043.072           | 299.003.382           | 14.738.749             | -284.264.633       |
| Fondo rischi ed oneri (B)                                 | 1.224.494.030         | 1.678.118.027         | 2.154.114.022         | 2.837.347.181          | 683.233.159        |
| Debiti da finanziamento (D1)                              | 17.368.610.974        | 16.842.348.874        | 16.229.931.840        | 16.285.915.702         | 55.983.862         |
| Debiti verso fornitori (D2)                               | 5.364.418.485         | 5.704.608.705         | 5.885.400.508         | 5.255.219.991          | -630.180.517       |
| Debiti per trasferimenti e contributi (D4)                | 1.442.820.853         | 1.270.864.917         | 1.411.910.041         | 1.593.524.718          | 181.614.677        |
| Altri debiti (D5)   | 2.064.161.346         | 1.817.910.979         | 2.365.732.243         | 2.248.938.420          | -116.793.824       |
| Ratei e risconti passivi (E)                              | 17.226.331.528        | 15.383.634.557        | 15.824.509.499        | 16.358.462.575         | 533.953.076        |
| <b>TOTALE PASSIVO</b>                                     | <b>95.803.619.197</b> | <b>94.711.511.467</b> | <b>99.529.548.023</b> | <b>100.513.101.123</b> | <b>983.553.100</b> |
| di cui <b>PATRIMONIO NETTO</b>                            | <b>51.112.781.981</b> | <b>52.014.025.407</b> | <b>55.657.949.869</b> | <b>55.933.692.537</b>  | <b>275.742.667</b> |

Lo stato patrimoniale attivo dei principali Comuni italiani supera i 100 miliardi di euro, quasi 5 in più del 2016. La parte più consistente è costituita dalle immobilizzazioni materiali (70 miliardi), dai crediti (12,6 miliardi), le partecipazioni finanziarie (10 miliardi) e la liquidità (6,1 miliardi, con oltre 700 milioni in più accantonati nell'ultimo anno).

Dal lato delle passività, la corretta applicazione dei principi contabili armonizzati, ha comportato una riclassificazione avvenuta prevalentemente nel 2017 tra fondo di dotazione (in diminuzione) e riserve (in aumento). Il patrimonio netto (fondo di dotazione, riserve e risultato economico dell'esercizio) rappresenta il 55,6% del totale delle passività, i debiti il 25,3%, mentre la parte restante è suddivisa tra ratei e risconti passivi (16,3%) e fondo rischi e oneri (2,8%).

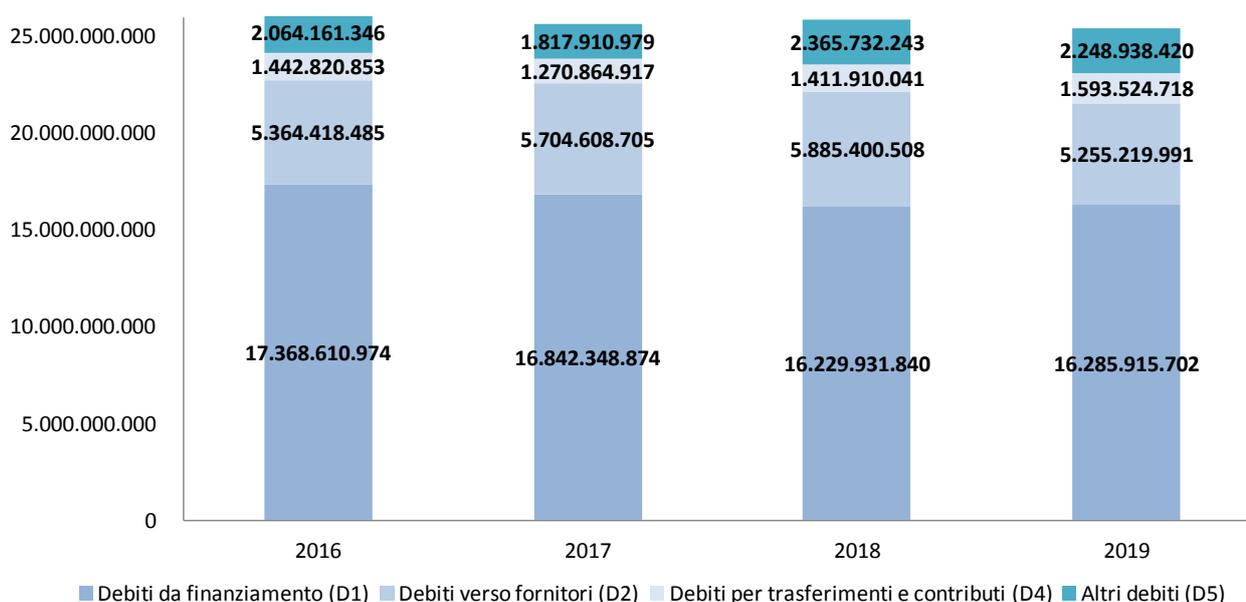
Anche in questo caso la situazione tra i Comuni è alquanto variegata. Innanzitutto va evidenziato che Parma (-905 milioni); Latina (-124 milioni); Sassari (-94 milioni), presentano un fondo di dotazione negativo. Il patrimonio netto è assai consistente a Modena (89,4% delle passività), Bologna (89,1%), Rimini (85,7%), Ravenna (83,9%) e Brescia (82,1%), mentre risulta scarso a Palermo (22,1%), Reggio Calabria (27,3%), Salerno e Latina (entrambi 32,1%).

Tra le passività è opportuno approfondire la situazione debitoria dei Comuni, che ha molteplici effetti penalizzanti. Nel caso dei debiti da finanziamento, si ha un'esposizione verso Istituti di credito, Cassa depositi e prestiti o altre istituzioni finanziarie pubbliche o private che comportano il pagamento di interessi passivi fino alla loro estinzione<sup>21</sup>. I debiti

<sup>21</sup> Per Roma Capitale andrebbe aggiunto anche il debito finanziario che grava sulla gestione commissariale per mutui e obbligazioni antecedenti al 2008, la cui quota capitale residua si aggira intorno ai 5 miliardi di euro.

verso fornitori rappresentano un fardello che oltre ad aggravare il bilancio dell'ente, può mettere in seria difficoltà economico-finanziaria le imprese che hanno ceduto beni, erogato servizi o effettuato lavori per il Comune ma non sono state pagate, tanto da costringere alcune di esse a ricorrere a sua volta a prestiti o, in casi estremi, a dichiarare il fallimento. I debiti per trasferimenti o contributi nei confronti delle società controllate o partecipate dal Comune, espongono queste a dover ricorrere ad anticipazioni di liquidità o altre forme di finanziamento. C'è da dire, tuttavia, che a loro volta i Comuni vantano crediti da trasferimenti non effettuati da altre amministrazioni pubbliche (principalmente Stato e Regione), che si vanno a sommare in alcuni casi a una carenza di liquidità.

### Debiti cumulati dei principali comuni italiani per tipologia, anni 2016-2019 (euro)



Su 25,4 miliardi complessivi di debiti dei principali Comuni nel 2019 (500 milioni in meno dello scorso anno), la gran parte è dovuta ai debiti da finanziamento (16,3 miliardi)<sup>22</sup>, nuovamente in aumento dopo il calo nei precedenti due anni. Sono, invece, in diminuzione i debiti verso fornitori (residui passivi), che comunque superano ancora i 5 miliardi.

Le città maggiormente indebitate sono Milano (quasi 5 miliardi); Napoli (4,3 miliardi, di cui 700 milioni verso fornitori); Roma (4,1 miliardi della sola gestione ordinaria); Torino (3,8 miliardi). Se alla Capitale si aggiunge il debito in carico alla gestione commissariale per obbligazioni antecedenti al 2008 è di gran lunga la più indebitata.

<sup>22</sup> I Comuni possono contrarre nuovi mutui, nella misura prevista dal bilancio di previsione, solo per finanziare spese in conto capitale (investimenti).

## L'analisi degli indicatori

I rapporti statistici 'normalizzati' contenuti nel Piano degli indicatori e dei risultati di rendiconto degli enti locali<sup>23</sup> consentono di confrontare tra loro realtà diverse per ampiezza e collocazione geografica<sup>24</sup>.

A Reggio Calabria non è stato pubblicato il Piano degli indicatori per il rendiconto 2019. Per non escluderla dalla valutazione, laddove possibile sono stati calcolati i valori a partire dai dati di bilancio. In tutti gli altri casi sono stati ripetuti gli indicatori 2018.

Su ogni residente di uno dei maggiori Comuni italiani (neonati inclusi) grava mediamente un debito di 1.723 euro nei confronti dell'amministrazione locale (invariato rispetto al 2018). L'**indebitamento pro-capite** è massimo a Torino (3.824 euro), Milano (2.946 euro), Napoli (2.794 euro), Salerno (2.769 euro), Reggio Calabria (2.509 euro), Roma (2.150 euro)<sup>25</sup> e Genova (1.917 euro). Ciascun abitante di Modena ha invece un carico di soli 39 euro di debiti.

Con riferimento all'esercizio 2019, 18 città su 31 presentano un avanzo di amministrazione. La **quota libera di parte corrente (avanzo)** è pari al 29% del risultato di amministrazione a Ravenna, del 26% a Verona e del 19% a Ferrara. Cagliari (4%) e Taranto (1%) sono le uniche città del mezzogiorno.

I comuni in **disavanzo** sono invece 13, uno in meno dello scorso anno (Venezia è passata in avanzo). La loro sostenibilità patrimoniale, cioè in rapporto al patrimonio netto, è molto a rischio a Reggio Calabria (142%), Palermo (109%), Napoli (46%), Salerno (41%).

Una misura dell'efficienza di gestione è data dall'**incidenza degli accertamenti delle entrate rispetto alle previsioni definitive** del bilancio di previsione assestato. Uno scarto elevato è un segnale che il bilancio di previsione è stato compilato in maniera poco accurata, ovvero senza tenere conto delle reali capacità di entrata. L'incidenza delle entrate proprie (tributarie ed extratributarie) sulle previsioni definitive di parte corrente è in media pari al 69% degli accertamenti<sup>26</sup>, un punto in meno del 2018, con un massimo a Venezia (88%, 6 in più dello scorso anno) e un minimo a Messina (44%) e Trieste (47%).

Un altro elemento di valutazione delle entrate è la percentuale di effettiva **riscossione rispetto al valore accertato**, comprensiva sia della parte di competenza dell'esercizio finanziario sia dei residui attivi accumulati in passato<sup>27</sup>. La mancata riscossione delle

---

<sup>23</sup> Il piano si compone di 55 indicatori raggruppati in 15 categorie e di tre tabelle che contengono rispettivamente la percentuale di riscossione delle entrate; l'incidenza di ciascuna missione e programma sull'ammontare delle spese; la capacità di pagamento.

<sup>24</sup> In appendice sono rappresentati i grafici dei principali indicatori di ciascuna categoria.

<sup>25</sup> Comprende anche il debito finanziario a carico della gestione commissariale.

<sup>26</sup> L'incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente (indicatore 2.8) è uno degli 8 parametri utilizzati per verificare la deficiarietà strutturale dei Comuni. La situazione è ritenuta critica quando il rapporto è inferiore al 22%. Nessun Comune è al di sotto della soglia, solo Messina è al limite.

<sup>27</sup> La capacità di riscossione relativa alla totalità delle entrate è uno degli 8 parametri utilizzati per verificare la deficiarietà strutturale di un Comune. L'ammontare complessivo delle entrate comprende, però, anche le accensioni di prestiti, le anticipazioni di liquidità, le partite di giro e il conto terzi. Per tale motivo il parametro utilizzato appare

entrate accertate può generare, infatti, problemi di liquidità, oltre al fatto che con il passare del tempo risulta sempre più difficile riscuotere le somme spettanti, che sono accantonate tra i residui attivi. Per le entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa, che formano il Titolo 1 del bilancio, la percentuale media di riscossione nel 2019 è del 61% - in calo di 2 punti - e varia tra l'85% di Verona e il 28% di Reggio Calabria<sup>28</sup>. Risultano in peggioramento 20 città su 31, tra cui Palermo (-7%), Messina e Prato (5%).

Parimenti, dal lato delle uscite, si può monitorare la **capacità di pagamento rispetto agli impegni**, sia di competenza che tra i residui passivi. Il mancato pagamento delle spese che afferiscono ai diritti sociali, politiche sociali e famiglia (Missione 12 del bilancio), può creare seri problemi a chi dovrebbe ricevere il contributo, in genere la parte più debole della popolazione che usufruisce direttamente di un sussidio economico o di un sostegno per superare le difficoltà. Il valore medio è al 70%, ma mentre alcune città garantiscono l'effettivo pagamento di gran parte delle spese sociali, Sassari (88%), Verona e Trieste (87%), Ravenna e Ferrara (85%), con altre città del centro nord intorno all'80%, la percentuale si abbassa molto man mano che si scende verso il sud, con un minimo del 30% a Foggia e del 41% a Napoli (era il 28% nel 2018).

L'ordinamento nazionale e comunitario, in accordo con il principio di sussidiarietà, assegna ai Comuni il compito di soddisfare prioritariamente quei bisogni più strettamente legati al territorio, facendovi fronte sia con le risorse proprie sia con i trasferimenti alle amministrazioni comunali da parte degli enti ad esse sovraordinate. Le spese per l'istruzione e il diritto allo studio (Missione 4); lo sviluppo sostenibile, la tutela del territorio e dell'ambiente (Missione 9); i trasporti e il diritto alla mobilità (Missione 10); i diritti sociali, le politiche sociali e la famiglia (Missione 12) acquisiscono un valore qualificante dell'azione di miglioramento della qualità della vita dei cittadini operata dai Comuni. L'**incidenza degli impegni di spesa** destinati a tali missioni sul totale degli impegni (al netto delle partite di giro) raggiunge il 74% a Latina (di cui il 44% per i trasporti<sup>29</sup>), 69% a Milano (di cui il 42% per i trasporti) e il 66% a Roma, mentre è appena il 24% a Torino. Il valore medio è 53%, lo stesso del 2018. Le città che destinano la quota maggiore per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente sono Genova, Rimini e Taranto (22%); per i diritti sociali, le politiche sociali e la famiglia è Sassari (27%), per l'istruzione e il diritto allo studio Modena (17%)<sup>30</sup>.

---

inappropriato e sarebbe di gran lunga più significativo fare riferimento alle entrate proprie (primi 3 titoli del bilancio) o a quelle correnti come viene effettuato nella presente analisi.

<sup>28</sup> Anche Palermo (33%), Napoli (39%), Salerno (42%), Latina e Sassari (44%), Roma, Taranto e Cagliari (45%), riscuotono meno della metà delle entrate tributarie, contributive e perequative accertate.

<sup>29</sup> Ogni anno il capoluogo pontino destina una quota consistente del proprio bilancio ai trasporti. Nel 2019 su 12,8 milioni complessivamente impegnati, più di 10 milioni sono relativi alla spesa corrente, di cui 5 per il trasporto pubblico locale e 5,3 per viabilità e infrastrutture stradali. Per una città di medie dimensioni si tratta di una cifra non trascurabile, anomala rispetto al resto d'Italia, su cui sarebbe opportuno un approfondimento anche in termini di servizio effettivamente fruito dai cittadini.

<sup>30</sup> Si tratta di una misura quantitativa che non necessariamente coincide con il ritorno effettivo ai cittadini in termini di servizi (*outcome*). A Roma Capitale opera l'[Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali](#), che mette in relazione l'entità della spesa effettuata con la misura o percezione della qualità dei servizi ricevuti.

Per lo **smaltimento dei debiti non finanziari** è fondamentale l'indicatore sulla tempestività dei pagamenti. I Comuni sono tenuti a pagare le loro fatture entro 30 giorni dal loro ricevimento. Mentre a Verona le fatture sono saldate ben 24 giorni prima della scadenza e in totale sono 17 le città che rispettano i termini di pagamento (3 in più del 2018 e tutte del centro nord ad eccezione di Sassari e Bari), a Napoli i fornitori devono attendere 396 giorni (75 in più che nel 2018), a Salerno 228 giorni (32 in meno dello scorso anno). In tutto sono 14 le città che differiscono il pagamento oltre il limite, tra cui anche Milano (12 giorni), Roma (27 giorni), Torino (49 giorni), Palermo (50 giorni). Le cause dei ritardi nei pagamenti delle fatture possono dipendere da una mancanza di liquidità ovvero dalla lentezza nel disbrigo delle pratiche di liquidazione. Il miglior recupero si è avuto a Reggio Calabria che è passata dai 214 giorni di ritardo del 2018 ai 38 del 2020 (-176 giorni)<sup>31</sup>.

Al 31 dicembre 2019 i Comuni avevano fatture scadute per 1,8 miliardi di euro, non ancora pagate a 12.619 imprese, per un importo medio di 140 mila euro per impresa<sup>32</sup>. Una quota rilevante dei debiti commerciali sono incagliati a Roma (615 milioni, erano 1,5 miliardi nel 2018), dove quasi 4.000 imprese aspettavano il pagamento. Sono, invece, 599 le imprese che attendevano a Napoli di riscuotere 463 milioni di fatture (773 mila euro in media). Altri 267 milioni di euro dovevano essere pagati da Milano e 179 da Torino.

L'**analisi dei residui** mostra quanto incidono i nuovi residui passivi (differenza tra impegni e pagamenti di competenza) ed attivi (differenza tra accertamenti e incassi di competenza) sullo stock di residui di parte corrente, in conto capitale e per l'incremento/riduzione delle attività finanziarie alla fine dell'esercizio contabile. Una maggiore incidenza dei nuovi residui indica un migliore smaltimento di quelli degli esercizi precedenti<sup>33</sup>. Tra i residui passivi di parte corrente i valori oscillano tra un minimo del 34% di Reggio Calabria a un massimo del 100% a Bologna, con una media del 73%, come lo scorso anno. Molto più bassa è la quota dei nuovi residui attivi di parte corrente, con un valore medio al 37%, che varia tra il 20% di Napoli e il 64% di Modena.

Altri indicatori contenuti nel Piano valutano la rigidità dei bilanci, che impediscono una efficace azione di redistribuzione delle risorse finanziarie di cui i Comuni dispongono.

L'**incidenza degli interessi passivi sulla spesa corrente**, oltre a rappresentare un lascito degli indebitamenti delle gestioni precedenti, costituisce un assorbimento di risorse che potrebbero essere utilizzate per altri scopi. A fronte di una media del 2,2% (in calo rispetto al 2,3% del 2018), a Torino si tocca l'8,8%, mentre in 9 città è al di sotto dell'1% (Modena 0,1%).

---

<sup>31</sup> L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per il 2019 non è pubblicato ed è stato utilizzato quello 2020 già disponibile.

<sup>32</sup> I dati sono pubblicati nella sezione 'Pagamenti dell'Amministrazione' di 'Amministrazione trasparente' e sono relativi a 24 dei 31 Comuni osservati.

<sup>33</sup> I residui attivi e passivi accumulati negli esercizi precedenti possono essere più problematici da gestire rispetto a quelli di nuova generazione, da un lato per le crescenti difficoltà di riscossione e dall'altro per il possibile incremento dei costi di smaltimento (contenzioso, interessi).

Lo stesso discorso si può fare per il ricorso alle **anticipazioni dell'istituto tesoriere** da restituire entro la fine dell'esercizio finanziario, che testimoniano una difficoltà di gestione della liquidità<sup>34</sup>. Solo pochi Comuni vi fanno ricorso (Torino, Perugia, Salerno, Foggia, Reggio Calabria, Palermo e Messina), per un totale di 2,7 miliardi di cui la metà utilizzati a Torino e 570 milioni a Palermo. Un più tempestivo trasferimento dei Fondi destinati ai Comuni da parte di Stato e Regioni, potrebbe ridurre la necessità di attingere a liquidità in prestito dagli istituti di credito privati, ai quali vanno corrisposti i relativi interessi passivi.

La quota di **smaltimento del Fondo pluriennale vincolato** nel corso dell'esercizio, rappresenta, invece, una misura della capacità di spesa sia di parte corrente che in conto capitale. L'utilizzo è stato in media del 50% (3 in meno del 2018), ma se a Milano è pari solo al 15%, a Foggia al 16% e a Salerno al 19%, a Latina tocca il 97%.

Anche i **debiti fuori bilancio**<sup>35</sup> rappresentano una zavorra che appesantisce i conti dei Comuni. Tra quelli riconosciuti e finanziati, in media superano appena l'1% rispetto agli impegni di spese correnti e in conto capitale (e 8 Comuni non ne hanno affatto), ma a Taranto hanno raggiunto l'8,5% e a Napoli il 5,9%.

Indicativa è l'incidenza della **spesa di personale** sul totale della spesa corrente. Essa dipende dal numero di dipendenti comunali, dalla composizione per livelli e dall'anzianità media. L'oscillazione intorno al valore medio del 30% (in aumento di 1 punto) è abbastanza contenuta, si va, infatti dal 22% di Venezia al 44% di Taranto e Ferrara.

Ancora più significativa è la spesa di personale pro capite, ovvero quanto costa ciascun dipendente comunale per abitante. Le più economiche sono Taranto (143 euro) e Latina (163 euro), la più costosa Trieste con 507 euro (17 in meno dell'anno precedente), a fronte di una media (pesata) di 356 euro, in calo rispetto ai 363 del 2018.

L'incidenza della spesa di personale è legata anche al grado di **esternalizzazione dei servizi**, che il Comune può scegliere di affidare a una Società esterna, a una partecipata o a una società *in-house*, anziché gestirli in proprio. Le uscite per l'affidamento all'esterno dei servizi sono mediamente il 37% delle spese correnti, ma mentre a Ferrara sono appena il 14%, a Milano raggiungono il 58%.

Una sana, efficace ed efficiente gestione delle risorse a disposizione di un Comune consente di programmare e realizzare un'adeguata mole di **investimenti**<sup>36</sup>, che rappresentano il principale strumento per migliorare i livelli occupazionali e accrescere in prospettiva la qualità della vita dei cittadini. L'incidenza degli investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale è stata di appena il 13% (lo stesso che nel 2018), oscillando tra il 20% di Ferrara, Napoli, Reggio Calabria e Messina e il 5% di Perugia. In termini pro capite, dove si registrano notevoli differenze da un anno all'altro, la spesa

---

<sup>34</sup> Per fronteggiare la spesa corrente, i Comuni possono anche utilizzare i Fondi vincolati, che devono essere immediatamente reintegrati, lasciando traccia nelle partite di giro in entrata (titolo 9) e in uscita (titolo 7).

<sup>35</sup> Art. 194 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, D.Lgs 267/2000.

<sup>36</sup> Nel 2019, gli investimenti fissi lordi dei comuni ammontavano a 9,5 miliardi di euro, 900 milioni in più del 2018, ma in calo rispetto ai 10,8 miliardi del 2015 (Istat, Conti nazionali). La diminuzione può essere dovuta, in parte, alle difficoltà di applicazione del nuovo codice degli appalti.

maggiore per investimenti è stata effettuata a Milano (366 euro, 88 in più del 2018) e la minore a Latina (53 euro). In deciso aumento a Reggio Emilia (da 98 a 220 euro per abitante) e a Taranto (da 61 a 182 euro). Pesanti contrazioni si sono registrate a Trieste (da 486 a 189 euro), Rimini (da 404 a 251) e Torino (da 221 a 82).

## La graduatoria di sintesi

Per sintetizzare il Piano degli indicatori e dei risultati di rendiconto degli enti locali in un unico valore che fornisca una misura della capacità di gestione dei Comuni, sono stati calcolati dei punteggi standardizzati<sup>37</sup>.

Il punteggio (positivo o negativo) per ciascuna categoria del Piano, corrisponde a un singolo indicatore o alla media di più indicatori standardizzati; la somma dei punteggi di ogni categoria è pari a zero<sup>38</sup>.

Il totale dei punteggi standardizzati<sup>39</sup> sintetizza la capacità di amministrazione di un Comune, in termini relativi rispetto agli altri<sup>40</sup>. La graduatoria di merito tra le città che si viene a determinare, non rappresenta un giudizio sull'operato delle attuali amministrazioni, che all'atto dell'insediamento ereditano situazioni stratificate nel tempo, con margini di manovra spesso limitati.

Al primo posto nel 2019, con 9,5 punti si trova Venezia (era settima nel 2018 con 6,3 punti), con i risultati migliori conseguiti nella programmazione delle entrate correnti, la rigidità strutturale di bilancio (scarsa), gli investimenti e la gestione dei residui, con una sola valutazione leggermente negativa per il grado di esternalizzazione dei servizi.

Stabile al secondo posto Parma, con un punteggio di 9,2 superiore a quello del 2018 (8,4), con i principali punti di forza nelle partite di giro e conto terzi, nella capacità di riscossione, e nel contenimento delle spese di personale.

A conferma delle ottime performance amministrative delle città dell'Emilia Romagna, il terzo posto è assegnato a Reggio Emilia con 8,6 punti (lo scorso anno era sesta con 6,6 punti).

Seguono Brescia (7,9 punti), Ravenna (7,8 punti), Verona (7,7 punti) e, tranne poche eccezioni (Sassari, Cagliari, Bari), altre città del nord con punteggio positivo. Anche Milano passa da un punteggio appena negativo del 2018 (-0,6 punti) ad uno leggermente positivo nel 2019 (0,5 punti)

Il peggior Comune, ma fuori classifica in quanto non è stato ancora approvato e pubblicato il rendiconto 2019, non può che essere Catania, che si trova in condizioni di dissesto finanziario<sup>41</sup>.

---

<sup>37</sup> La standardizzazione si ottiene sottraendo dal valore dell'indicatore la media e dividendo per la deviazione standard. In questo modo si ottiene per ciascun indicatore, una distribuzione di punteggi con media 0 e deviazione standard pari a 1, che possono essere sommati tra loro.

<sup>38</sup> Se l'indicatore indica una criticità il punteggio viene preso con il segno meno davanti. Ad esempio, per l'indebitamento pro capite il punteggio maggiore è assegnato a chi ha un debito per abitante minore e viceversa.

<sup>39</sup> Ai fini del punteggio complessivo ad ogni categoria è attribuita la stessa importanza.

<sup>40</sup> La griglia completa è riportata in appendice.

<sup>41</sup> Nella [seduta del 12 dicembre 2019](#), il consiglio comunale di Catania, ai sensi del Titolo VIII – Enti locali deficitari o dissestati (artt. 242-269 del Testo unico sugli enti locali, Legge 267/2000) ha deliberato la situazione di dissesto finanziario.

Ultima in classifica è Reggio Calabria<sup>42</sup> (-18,6 punti), con le criticità maggiori nella capacità di riscossione e di pagamento, nei debiti fuori bilancio, nel disavanzo di amministrazione, nel ricorso ad anticipazioni di tesoreria, nei debiti finanziari. Uniche note positive sono una spesa per il personale contenuta, un basso grado di esternalizzazione dei servizi e un discreto livello di investimenti.

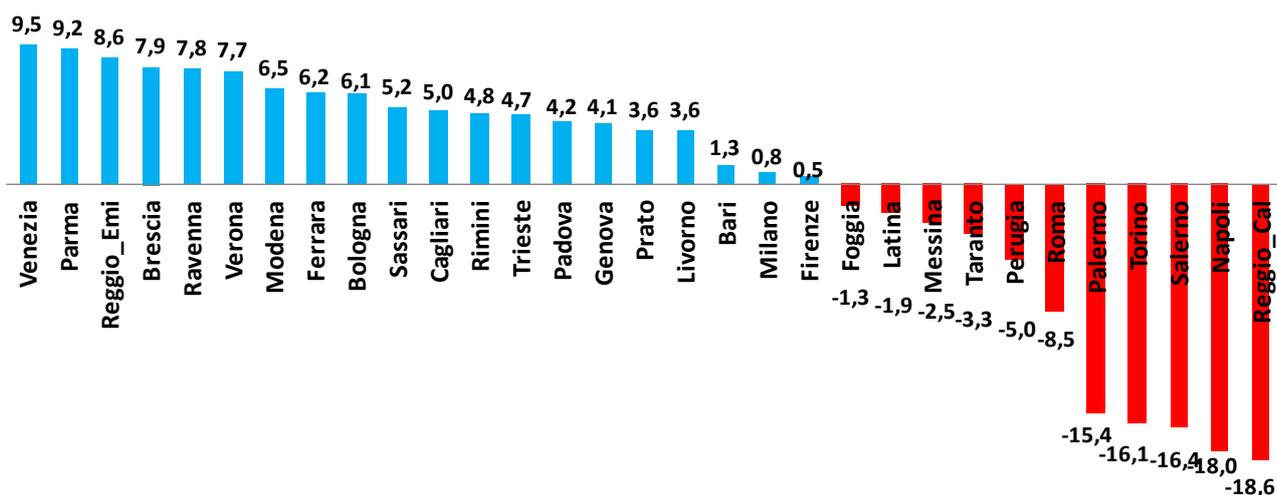
Al penultimo posto Napoli (-18 punti), con le criticità maggiori nello smaltimento dei debiti non finanziari, nella capacità di riscossione e di pagamento, nell'incidenza degli interessi passivi, nei debiti finanziari, nei debiti fuori bilancio e nel disavanzo di amministrazione. Unico fattore positivo il volume degli investimenti.

Seguono Salerno (-16,4 punti), Torino (-16,1 punti), unica città del nord fortemente in negativo e Palermo (-15,4 punti).

Invariata nel punteggio e non guadagna posizioni Roma, che presenta quale unico elemento positivo la percentuale di spesa impiegata nelle missioni a maggiore valenza sociale.

Lo scarto di 28,1 punti tra la migliore e la peggiore città rappresenta una misura dello squilibrio nella capacità di gestione delle amministrazioni comunali, che diminuisce rispetto allo scorso anno (28,6 punti). In crescita la somma dei punteggi positivi e corrispondentemente di quelli negativi (107,2 nel 2019 e 97,7 nel 2018), un sintomo, invece, di maggiori differenze.

#### Graduatoria dei punteggi standardizzati del Piano degli indicatori, per Comune – Rendiconto 2019



<sup>42</sup> In assenza del Piano degli indicatori per il rendiconto 2019 i valori sono stati calcolati (se era possibile ricavarli dai dati di bilancio) o ripetuti quelli del 2018, anno in cui si era posizionata al penultimo posto dietro Napoli.

**Graduatoria del piano degli indicatori dei principali Comuni per categoria, valori standardizzati(a) – Anno 2019**

| Posizione 2019 | Città      | Rigidità strutturale di bilancio | Entrate correnti | Anticipazioni dell'Istit. Tesoriere | Spese di personale | Esternalizzazioni e dei servizi | Interessi passivi | Investimenti | Analisi dei residui | Smaltimento debiti non finanzia. | Debiti finanziari | Avanzo di amm.ne | Disavanzo di amm.ne | Debiti fuori bilancio | Fondo pluriennale vincolato | Partite di giro e conto terzi | %Riscossione entrate | %Incidenza spese | Capacità di pagamento | Totale 2019 | Totale 2018 |
|----------------|------------|----------------------------------|------------------|-------------------------------------|--------------------|---------------------------------|-------------------|--------------|---------------------|----------------------------------|-------------------|------------------|---------------------|-----------------------|-----------------------------|-------------------------------|----------------------|------------------|-----------------------|-------------|-------------|
| 1              | Venezia    | 1,2                              | 1,9              | 0,3                                 | 0,0                | -0,2                            | 0,2               | 1,2          | 1,2                 | 0,4                              | 0,0               | 1,0              | 0,4                 | 0,4                   | 0,0                         | 0,2                           | 0,3                  | 0,6              | 0,4                   | 9,5         | 6,3         |
| 2              | Parma      | 0,7                              | 0,1              | 0,3                                 | 1,0                | -0,5                            | 0,7               | 0,2          | 0,8                 | 0,3                              | 0,5               | 0,4              | 0,4                 | 0,3                   | -0,5                        | 2,0                           | 1,2                  | 0,6              | 0,6                   | 9,2         | 8,4         |
| 3              | Reggio Emi | 0,4                              | 0,4              | 0,3                                 | 0,7                | 0,6                             | 0,6               | 0,9          | 0,5                 | 0,4                              | 0,7               | 0,4              | 0,4                 | 0,4                   | 0,0                         | 0,8                           | 0,6                  | 0,0              | 0,4                   | 8,6         | 6,6         |
| 4              | Brescia    | 0,7                              | 1,2              | 0,3                                 | 0,3                | -1,0                            | 0,6               | -0,6         | 1,0                 | 0,4                              | 0,4               | -0,1             | 0,4                 | 0,4                   | 0,5                         | 1,0                           | 0,9                  | 1,0              | 0,5                   | 7,9         | 6,1         |
| 5              | Ravenna    | 0,6                              | -0,2             | 0,3                                 | 0,5                | 0,4                             | 1,0               | 0,1          | 0,5                 | 0,5                              | 0,9               | 2,5              | 0,4                 | 0,4                   | -0,3                        | -1,5                          | 0,3                  | 0,7              | 0,7                   | 7,8         | 9,7         |
| 6              | Verona     | 0,1                              | 0,4              | 0,3                                 | 0,1                | 0,8                             | 0,0               | -1,1         | 0,5                 | 0,6                              | -0,2              | 3,3              | 0,4                 | 0,3                   | -1,0                        | 1,0                           | 1,5                  | 0,2              | 0,4                   | 7,7         | 6,9         |
| 7              | Modena     | 0,4                              | 0,9              | 0,3                                 | 0,0                | -0,5                            | 1,0               | 0,2          | -0,2                | 0,4                              | 1,0               | 0,2              | 0,4                 | 0,4                   | -0,2                        | 0,2                           | 1,3                  | 0,4              | 0,3                   | 6,5         | 7,2         |
| 8              | Ferrara    | -1,9                             | -0,1             | 0,3                                 | -1,4               | 2,7                             | -0,1              | 0,8          | 1,6                 | 0,4                              | 0,5               | 1,5              | 0,4                 | 0,4                   | 1,0                         | -0,9                          | 1,3                  | -1,1             | 0,9                   | 6,2         | 5,1         |
| 9              | Bologna    | -0,1                             | 1,0              | 0,3                                 | -1,0               | 0,0                             | 0,8               | -0,6         | 0,6                 | 0,5                              | 0,9               | 1,5              | 0,4                 | 0,3                   | -0,2                        | 0,1                           | 1,0                  | 0,0              | 0,6                   | 6,1         | 4,9         |
| 10             | Sassari    | 0,7                              | -0,2             | 0,3                                 | 0,5                | -0,2                            | 0,8               | -0,8         | -0,3                | 0,4                              | 0,8               | -0,8             | 0,2                 | 0,3                   | 1,5                         | 1,0                           | -1,1                 | 0,8              | 1,1                   | 5,2         | 4,7         |
| 11             | Cagliari   | 1,1                              | 0,5              | 0,3                                 | 0,0                | 0,1                             | 0,8               | -0,6         | -0,6                | 0,2                              | 0,7               | -0,2             | 0,4                 | 0,4                   | 2,0                         | 0,7                           | -1,0                 | 0,4              | -0,1                  | 5,0         | 6,2         |
| 12             | Rimini     | -0,1                             | 0,1              | 0,3                                 | -0,2               | 0,0                             | 0,4               | 1,1          | 0,3                 | 0,3                              | 0,5               | -0,4             | 0,4                 | 0,4                   | 0,8                         | 0,1                           | 0,1                  | 0,5              | 0,2                   | 4,8         | 6,7         |
| 13             | Trieste    | -0,4                             | -0,4             | 0,3                                 | -1,2               | 1,2                             | 0,4               | -0,1         | 0,7                 | 0,4                              | 0,5               | 0,2              | 0,4                 | 0,4                   | 1,1                         | -0,1                          | 0,8                  | 0,0              | 0,4                   | 4,7         | 4,6         |
| 14             | Padova     | 0,1                              | 1,0              | 0,3                                 | -0,3               | -0,2                            | 0,5               | 0,7          | 0,3                 | 0,4                              | 0,7               | 0,2              | 0,4                 | 0,4                   | 0,2                         | -1,7                          | 0,8                  | 0,4              | 0,0                   | 4,2         | 4,9         |
| 15             | Genova     | -0,6                             | 0,7              | 0,3                                 | -0,5               | 0,2                             | 0,2               | 1,1          | 0,5                 | 0,5                              | -0,9              | -0,4             | 0,4                 | -0,1                  | 0,2                         | 0,5                           | 1,1                  | 0,1              | 0,7                   | 4,1         | 1,6         |
| 16             | Prato      | 0,6                              | 0,1              | 0,3                                 | 0,9                | 0,7                             | 0,4               | -0,6         | -0,2                | 0,4                              | 0,7               | 0,3              | 0,4                 | 0,4                   | -0,8                        | -0,7                          | -0,3                 | 0,3              | 0,7                   | 3,6         | 1,5         |
| 17             | Livorno    | 0,4                              | 0,8              | 0,3                                 | 0,0                | -0,3                            | 0,7               | -1,3         | -0,4                | 0,3                              | 0,6               | -0,2             | 0,4                 | 0,4                   | 0,1                         | 0,9                           | -0,2                 | 0,5              | 0,7                   | 3,6         | 4,0         |
| 18             | Bari       | 0,5                              | -1,0             | 0,3                                 | 0,6                | -1,3                            | 0,6               | 0,1          | -0,6                | 0,4                              | 0,8               | -0,8             | 0,4                 | 0,3                   | 0,1                         | 0,2                           | 0,0                  | 0,4              | 0,4                   | 1,3         | 2,0         |
| 19             | Milano     | 0,2                              | 0,7              | 0,3                                 | -0,1               | -2,5                            | -0,7              | 1,4          | 0,1                 | 0,2                              | -1,9              | 0,2              | 0,4                 | 0,4                   | -1,7                        | 1,4                           | 0,3                  | 1,5              | 0,7                   | 0,8         | -0,5        |
| 20             | Firenze    | -0,6                             | 0,4              | 0,3                                 | -0,8               | 0,8                             | 0,1               | 0,4          | 0,2                 | 0,4                              | -0,2              | -0,8             | 0,3                 | 0,4                   | -0,6                        | -1,8                          | 1,0                  | 0,3              | 0,8                   | 0,5         | -0,6        |
| 21             | Foggia     | 0,1                              | -1,1             | 0,3                                 | 1,3                | 0,2                             | 0,1               | 0,1          | -0,1                | -0,1                             | 0,4               | -0,8             | 0,2                 | -0,4                  | -1,7                        | -0,1                          | 0,7                  | -0,4             | 0,0                   | -1,3        | -0,2        |
| 22             | Latina     | 0,4                              | -0,7             | 0,3                                 | 1,2                | 0,3                             | -0,4              | -1,5         | -1,4                | -0,3                             | 0,5               | -0,8             | -0,2                | -1,0                  | 2,3                         | 0,5                           | -1,1                 | 2,0              | -2,1                  | -1,9        | -2,4        |
| 23             | Messina    | 0,4                              | -1,7             | 0,3                                 | 0,5                | 0,5                             | 0,0               | 1,2          | -0,7                | 0,3                              | 0,4               | -0,8             | 0,0                 | -3,3                  | 1,6                         | 0,6                           | -0,6                 | -0,8             | -0,6                  | -2,5        | -6,2        |
| 24             | Taranto    | 1,9                              | -1,7             | 0,3                                 | -0,3               | -1,1                            | 0,9               | 0,1          | -0,2                | 0,2                              | -0,2              | -0,6             | 0,4                 | -1,8                  | 0,2                         | 0,1                           | -1,0                 | -0,3             | -0,3                  | -3,3        | -0,9        |
| 25             | Perugia    | -0,3                             | 0,2              | 0,3                                 | 0,1                | -1,1                            | -0,2              | -1,6         | -0,3                | 0,2                              | 0,5               | -0,8             | 0,2                 | 0,4                   | -0,7                        | -0,8                          | -0,4                 | -1,2             | 0,5                   | -5,0        | -2,3        |
| 26             | Roma       | 0,3                              | -0,3             | 0,3                                 | -0,2               | -1,4                            | -1,0              | -1,2         | -0,8                | 0,0                              | -1,1              | -0,8             | 0,2                 | 0,1                   | -0,4                        | -1,7                          | -1,0                 | 1,3              | -0,6                  | -8,5        | -8,5        |
| 27             | Palermo    | -0,2                             | -0,2             | -4,4                                | -0,7               | -0,2                            | 0,5               | -1,4         | -0,6                | -0,3                             | 0,5               | -0,8             | -3,0                | -0,1                  | -1,3                        | 0,2                           | -1,8                 | -1,9             | 0,0                   | -15,4       | -13,6       |
| 28             | Torino     | -3,7                             | -0,2             | -1,4                                | -1,5               | 1,9                             | -3,1              | -1,3         | 0,1                 | -0,3                             | -2,8              | -0,8             | -0,1                | 0,4                   | 0,3                         | -0,7                          | 0,0                  | -2,6             | -0,3                  | -16,1       | -11,6       |
| 29             | Salerno    | -1,8                             | -0,6             | 0,0                                 | -0,7               | 0,2                             | -1,7              | 0,8          | -0,7                | -2,5                             | -1,8              | -0,8             | -0,9                | 0,3                   | -1,5                        | -0,9                          | -1,2                 | -1,0             | -1,6                  | -16,4       | -13,9       |
| 30             | Napoli     | -0,6                             | -1,2             | 0,3                                 | -0,2               | -0,9                            | -1,8              | 1,4          | -0,9                | -4,6                             | -1,8              | -0,8             | -1,0                | -1,2                  | -0,7                        | 0,1                           | -1,4                 | -0,5             | -2,3                  | -18,0       | -18,9       |
| 31             | Reggio Cal | -0,4                             | -0,6             | -2,1                                | 1,4                | 0,8                             | -2,5              | 0,8          | -0,8                | -0,2                             | -1,5              | -0,8             | -4,1                | -0,4                  | -0,3                        | -0,7                          | -2,1                 | -2,1             | -3,2                  | -18,6       | -18,0       |

(a) I valori standardizzati si ottengono sottraendo dal punteggio il valore medio e dividendo per la deviazione standard. La somma dei punteggi standardizzati per ciascuna categoria e per il totale è 0. Le distanze tra un Comune e l'altro sono di tipo relativo.

## **Legenda delle categorie**

*Rigidità strutturale di bilancio (-)* : 1.1 - Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti

*Entrate correnti (+)*: Media di (2.1 - Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni iniziali di parte corrente; 2.2 - Incidenza degli accertamenti di parte corrente sulle previsioni definitive di parte corrente; 2.3 - Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente; 2.4 - Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente; 2.5 - Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali di parte corrente; 2.6 - Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente; 2.7 - Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni iniziali di parte corrente; 2.8 - Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente)

*Anticipazioni dell'Istituto tesoriere (-)*: Media di (3.1 -Utilizzo medio Anticipazioni di tesoreria; Anticipazioni chiuse solo contabilmente)

*Spese di personale (-)*: Media di (4.1 Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente; 4.4 - Spesa di personale pro-capite)

*Esternalizzazione dei servizi (-)*: 5.1 - Indicatore di esternalizzazione dei servizi

*Interessi passivi (-)* : 6.1 - Incidenza degli interessi passivi sulla spesa corrente

*Investimenti (+)* : Media di (7.1 - Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale; 7.4 - Investimenti complessivi pro-capite)

*Analisi dei residui (+)* : Media di (8.1 - Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti; 8.2 - Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in conto capitale al 31/12; 8.3 - Incidenza nuovi residui passivi per incremento attività finanziarie su stock residui passivi per incremento attività finanziarie al 31/12; 8.4 - Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente; 8.5 - Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in c/capitale; 8.6 - Incidenza nuovi residui attivi per riduzione di attività finanziarie su stock residui attivi per riduzione di attività finanziarie)

*Smaltimento debiti non finanziari (-)* : 9.5 - Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti

*Debiti finanziari (-)* : 10.4 - Indebitamento pro-capite

*Avanzo di amministrazione (+)*: Somma di (11.1 - Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo; 11.2 - Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo)

*Disavanzo di amministrazione (-)* : 12.3 - Sostenibilità patrimoniale del disavanzo

*Debiti fuori bilancio (-)* : Media di (13.1 - Debiti riconosciuti e finanziati; 13.2 - Debiti in corso di riconoscimento)

*Fondo pluriennale vincolato (+)*: 14.1 - Utilizzo del FPV

*Partite di giro e conto terzi (-)*: Media di (15.1 - Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata; 15.2 - Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita)

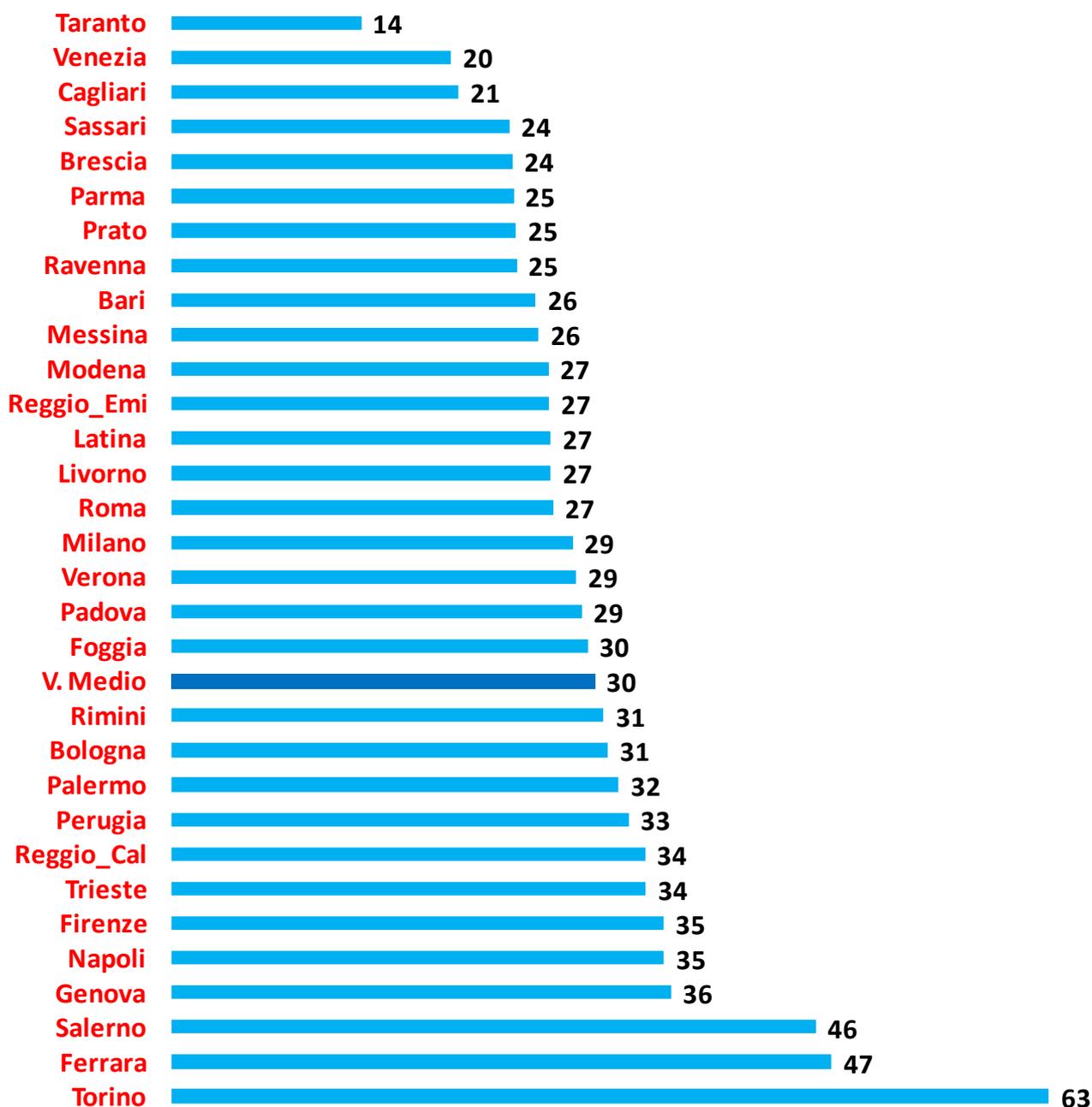
*Riscossione entrate (+)* : Percentuale di riscossione Titolo 1 - entrate natura tributaria, contributiva e perequativa

*Incidenza spese (+)*: Incidenza percentuale della spesa per Istruzione e diritto allo studio (Missione 4); Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (Missione 9); Trasporti e diritto alla mobilità (Missione 10); Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (Missione 12) rispetto alla Spesa totale al netto dei Servizi per conto terzi (Missione 99)

*Capacità di pagamento (+)* : Media ponderata con l'incidenza di spesa della capacità di pagamento per Istruzione e diritto allo studio (Missione 4); Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (Missione 9); Trasporti e diritto alla mobilità (Missione 10); Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (Missione 12)

## Piano dei (principali) indicatori e risultati di rendiconto 2019

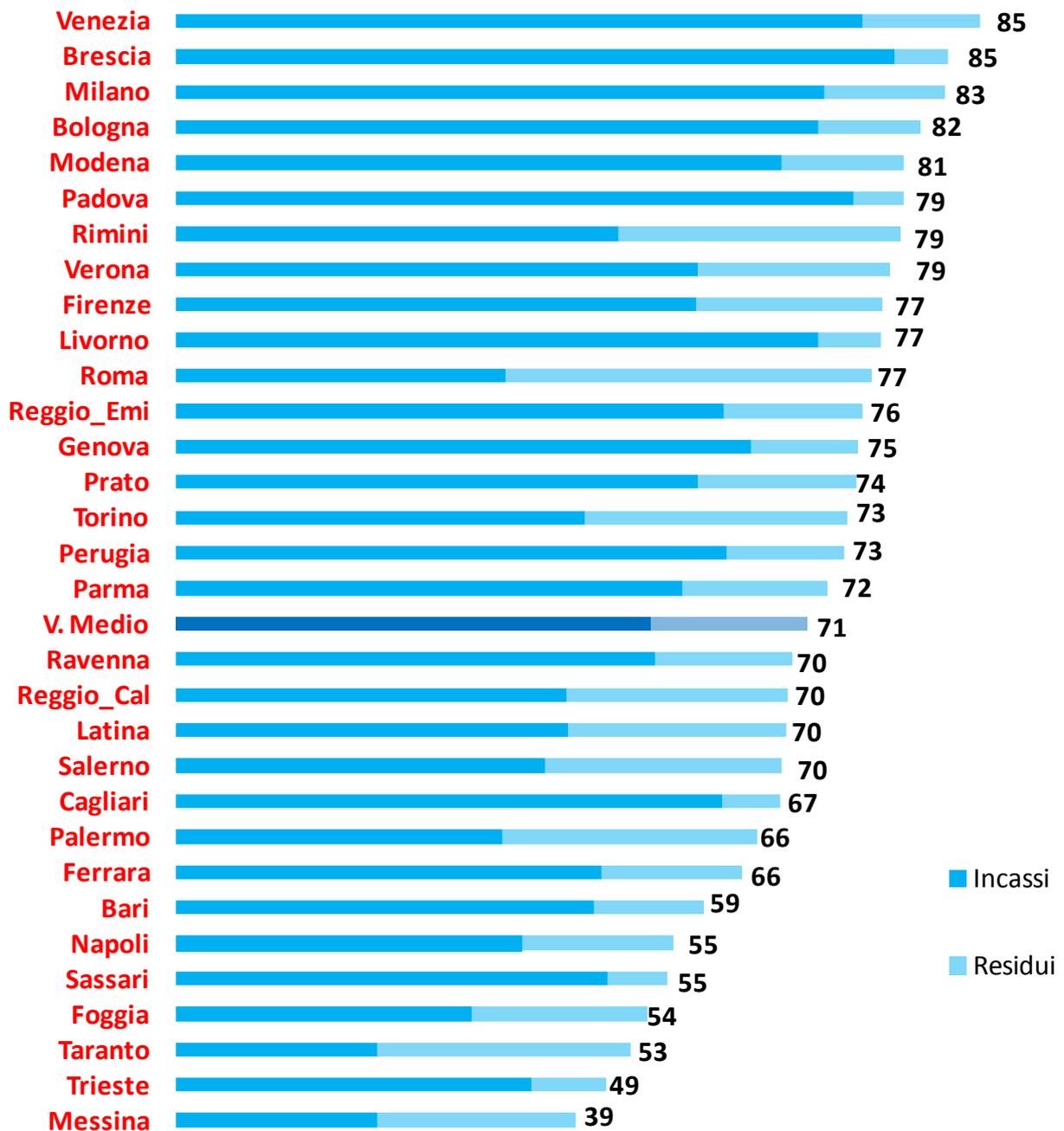
**1.1 - Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti (a), valori percentuali**



(a) *[ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" - FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate )*

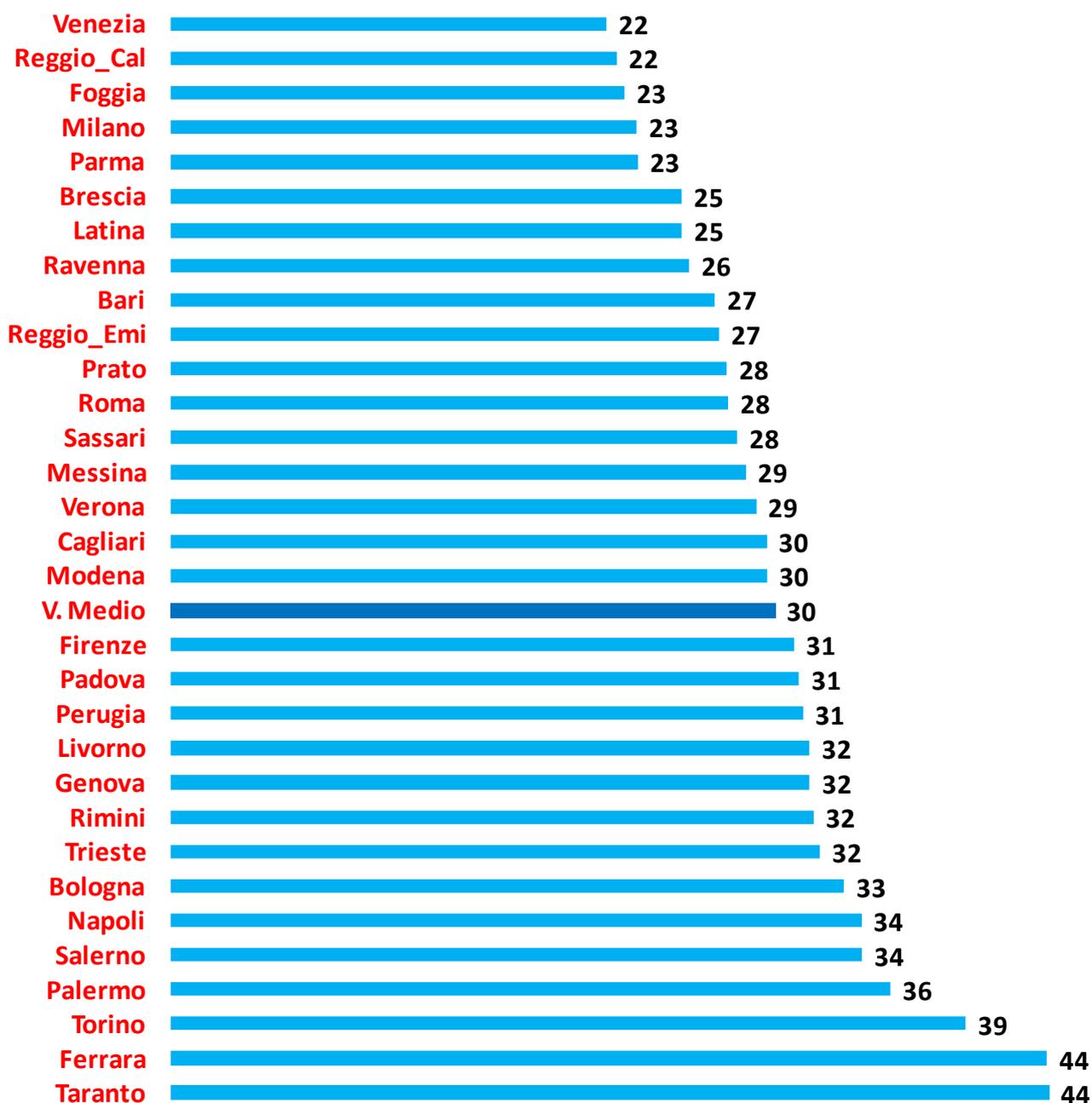
(b) *Sono stati conteggiati i 200 milioni della quota annuale del debito commissariale a carico di Roma Capitale. Il rapporto sale da 23,42 a 27,36*

**2.4 - Incidenza degli accertamenti delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente(a), valori percentuali**



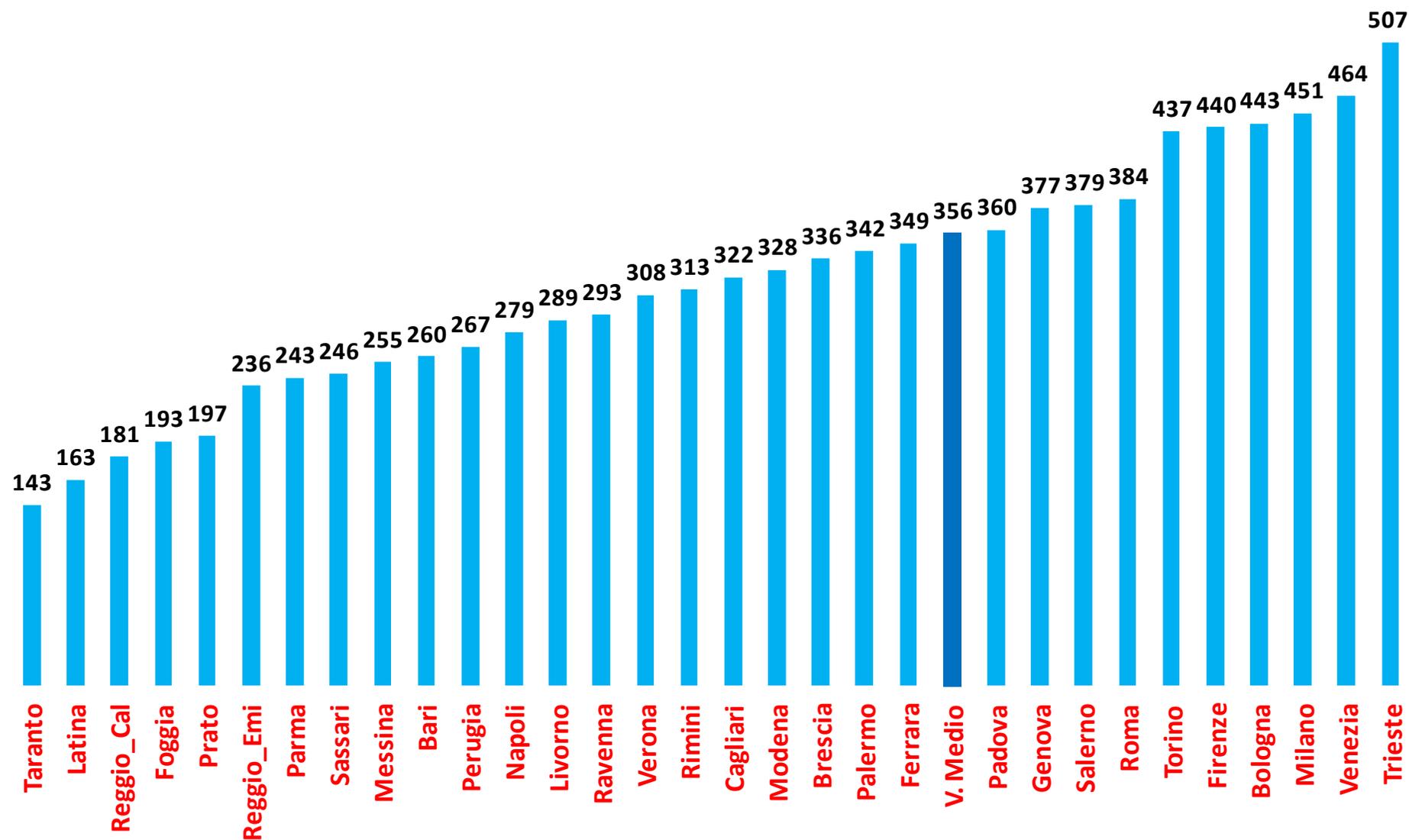
(a) Totale accertamenti (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie")/Stanzamenti definitivi di competenza dei primi tre titoli delle Entrate

**4.1 - Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente(a), valori percentuali**



(a)  $\text{Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 - FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1)} / (\text{Impegni Spesa corrente - FCDE corrente + FPV concernente il Macroaggregato 1.1 - FPV di entrata concernente il Macroaggregato 1.1})$

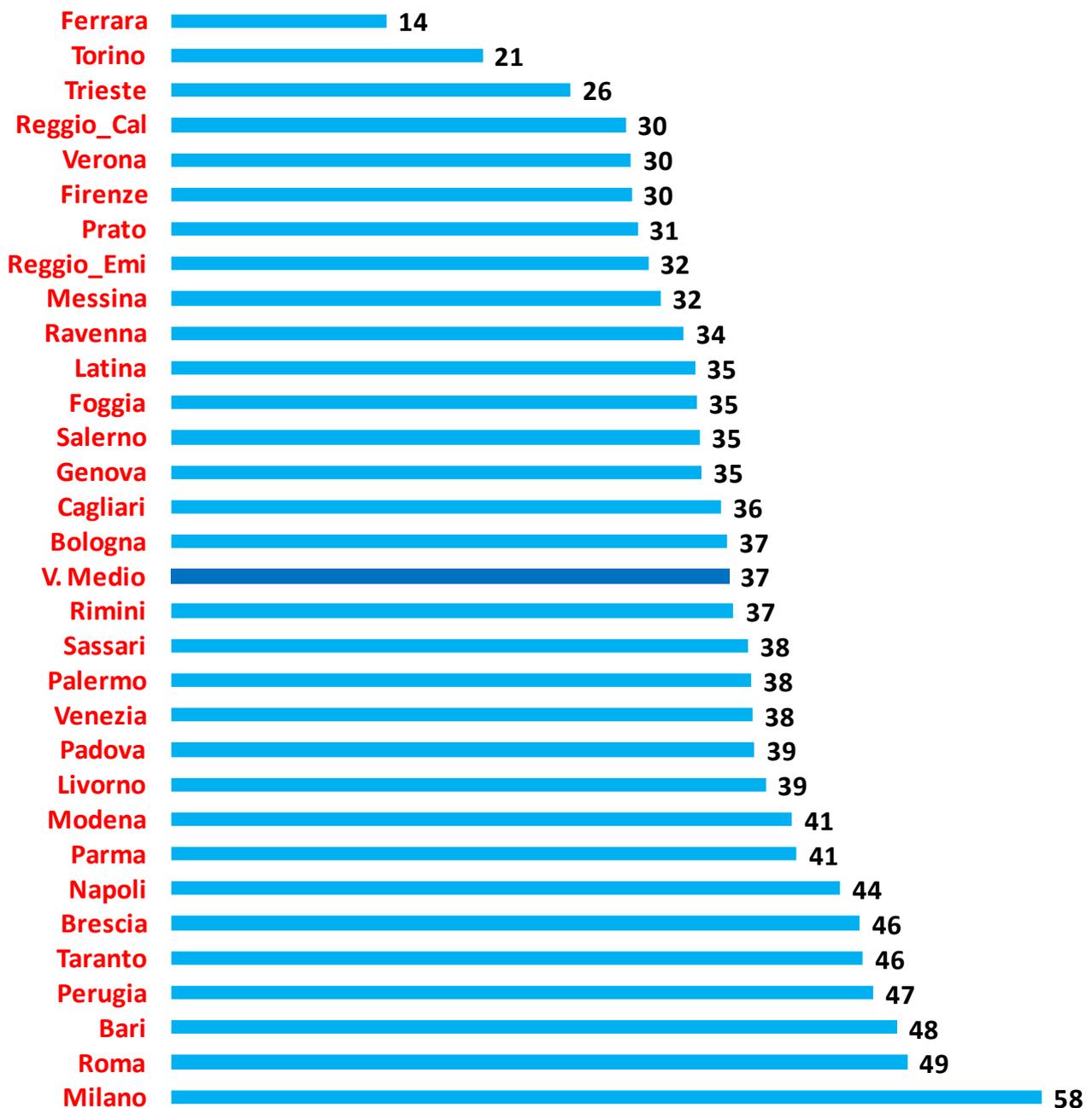
4.4 - Spesa di personale procapite(a) – valori in euro



(a) Impegni (Macroaggregato 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP" + FPV personale in uscita 1.1 – FPV personale in entrata concernente il Macroaggregato 1.1) / popolazione residente al 1° gennaio

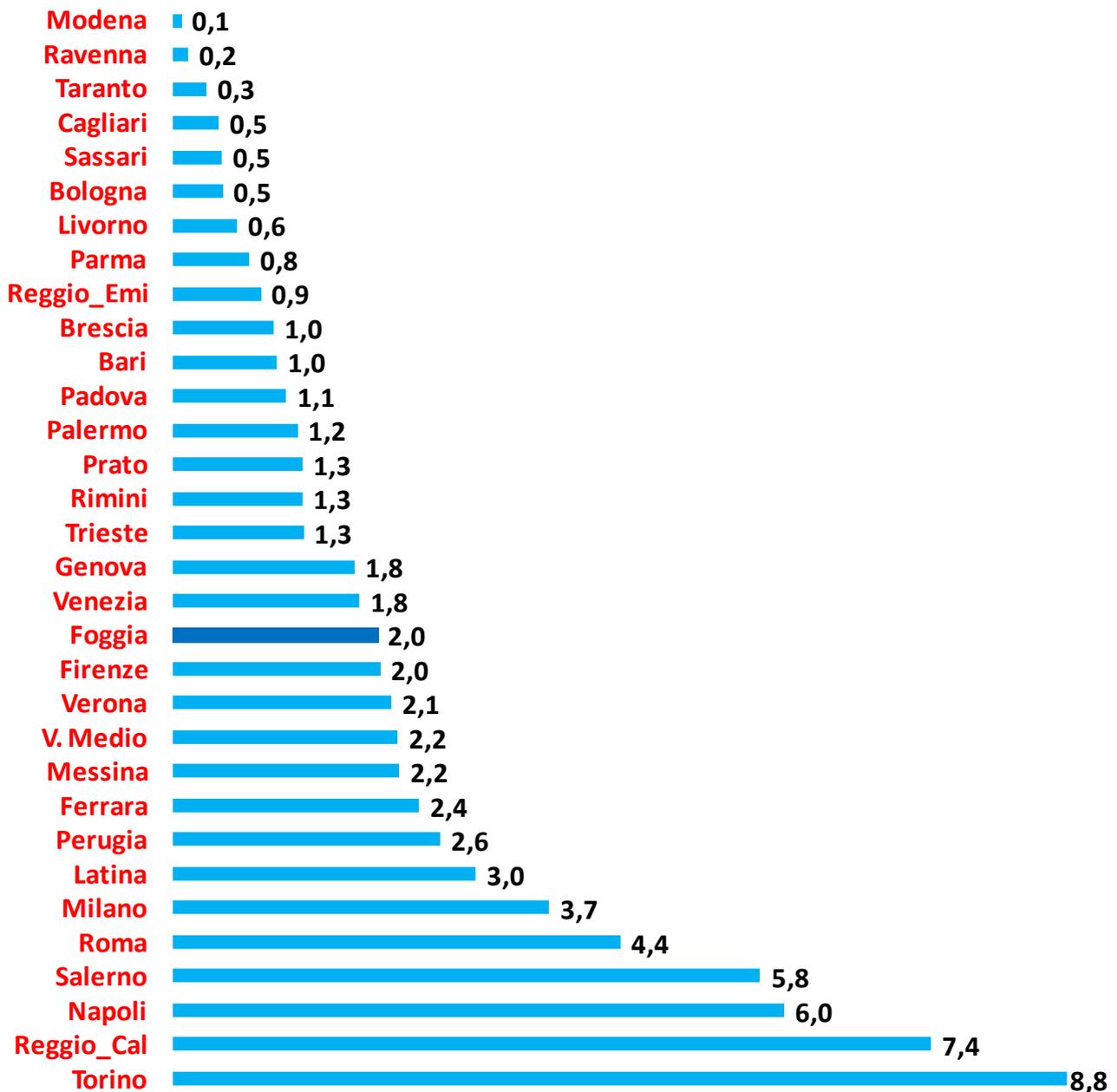
(b) Valore medio pesato per la popolazione di ciascun Comune

5.1 - Indicatore di esternalizzazione dei servizi(a), valori percentuali



(a)  $(\text{pdc U.1.03.02.15.000 "Contratti di servizio pubblico"} + \text{pdc U.1.04.03.01.000 "Trasferimenti correnti a imprese controllate"} + \text{pdc U.1.04.03.02.000 "Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate"}) / \text{totale spese Titolo I}$

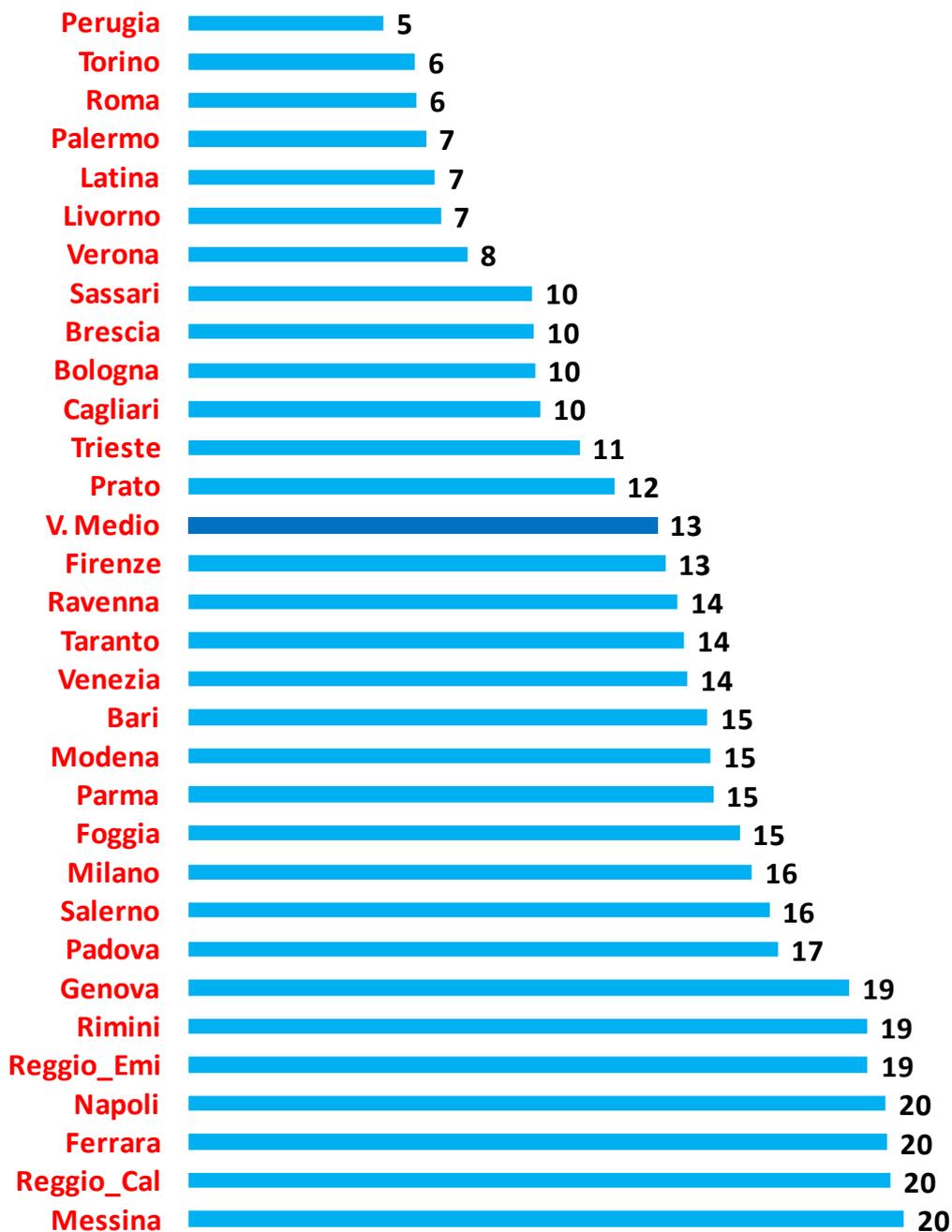
6.1 - Incidenza degli interessi passivi sulla spesa corrente(a), valori percentuali



(a) Impegni Macroaggregato 1.7 "Interessi passivi" / Accertamenti primi tre titoli delle Entrate ("Entrate correnti")

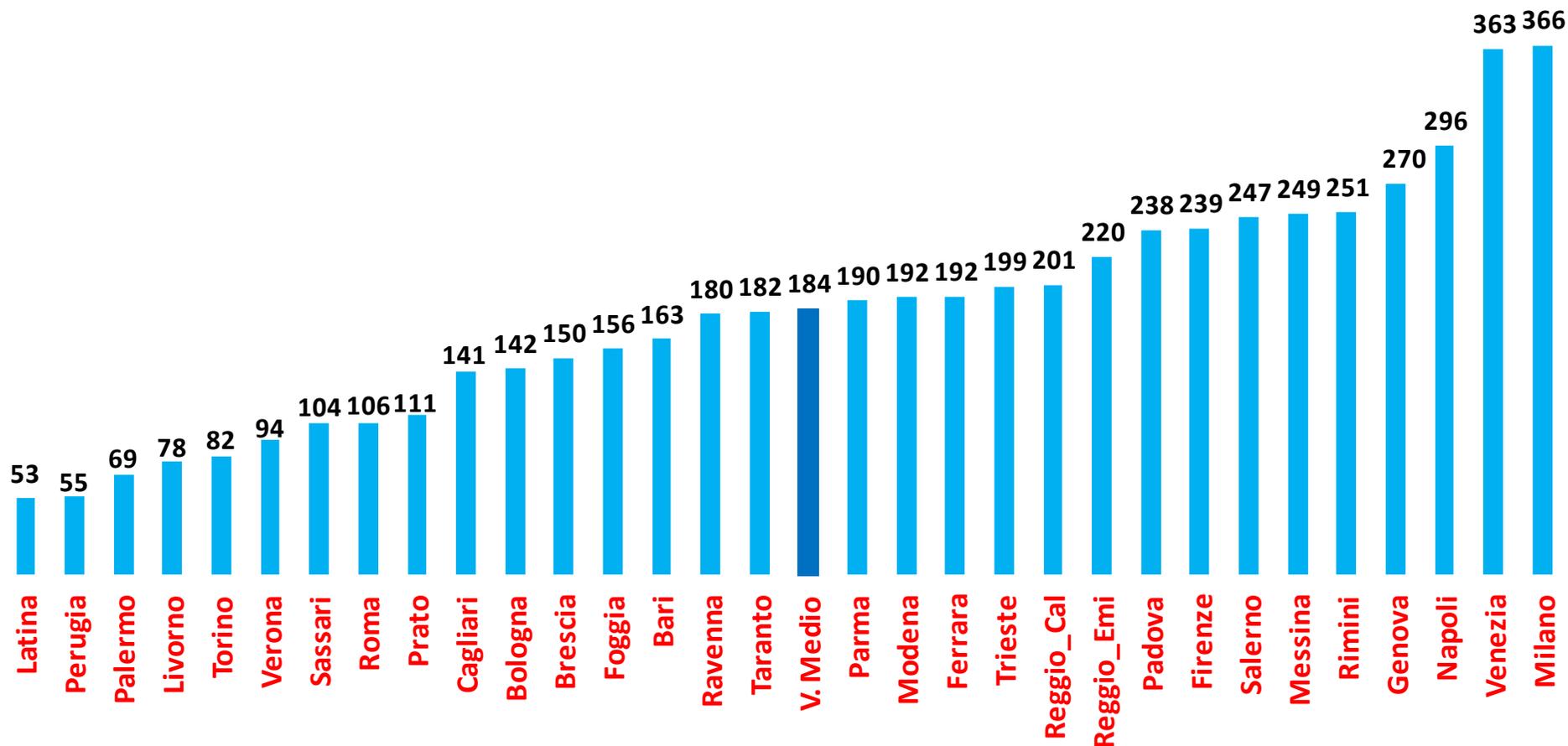
(b) Sono stati conteggiati i 200 milioni della quota annuale del debito commissariale a carico di Roma Capitale. Il rapporto sale da 0,45 a 4,39

**7.1 - Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale(a), valori percentuali**



(a) Impegni (Macroaggregato 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" + Macroaggregato 2.3 "Contributi agli investimenti") / totale Impegni Tit. I + II

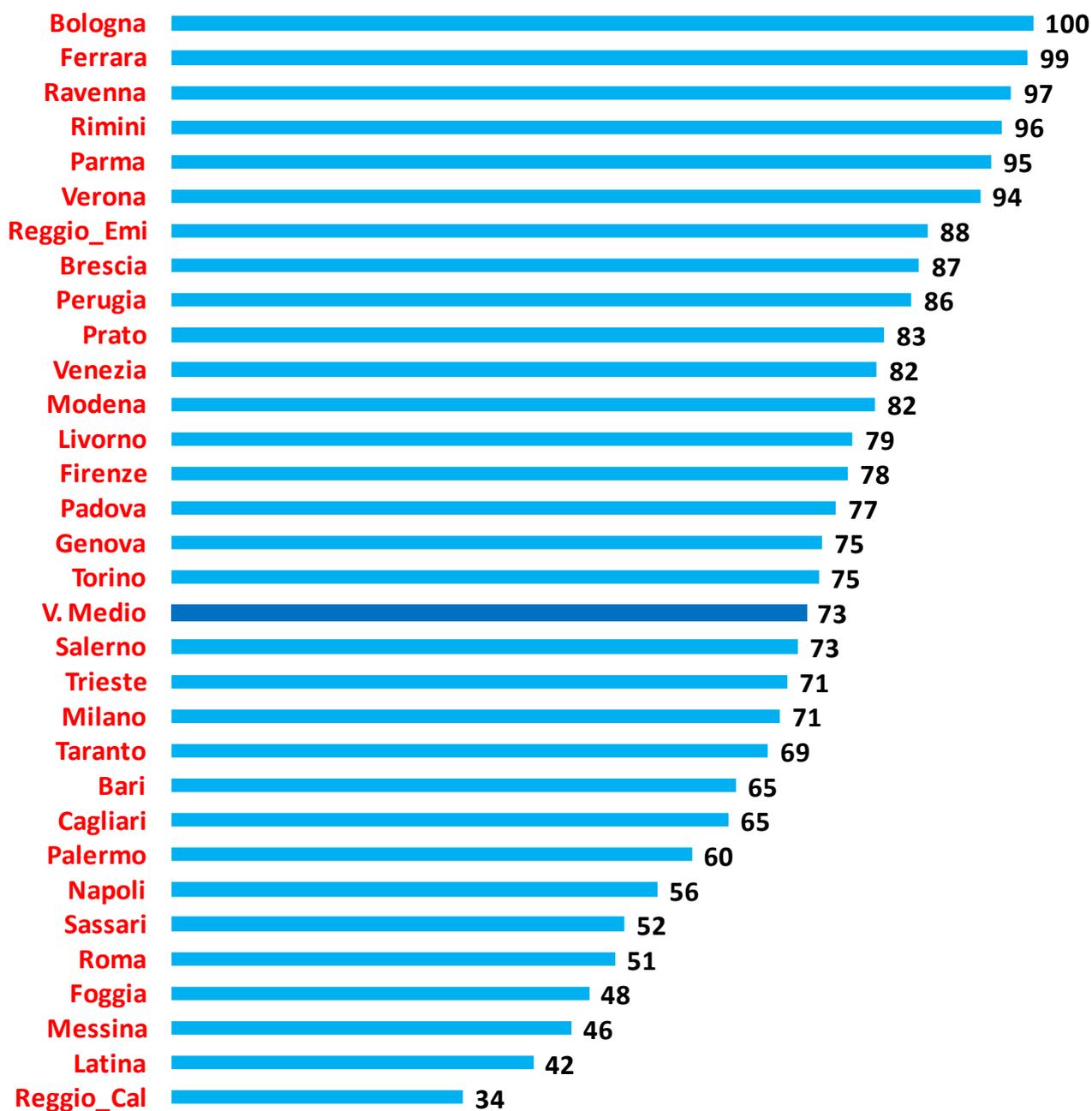
7.4 - Investimenti complessivi procapite(a) – valori in euro



(a) Impegni per Macroaggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti" / popolazione residente

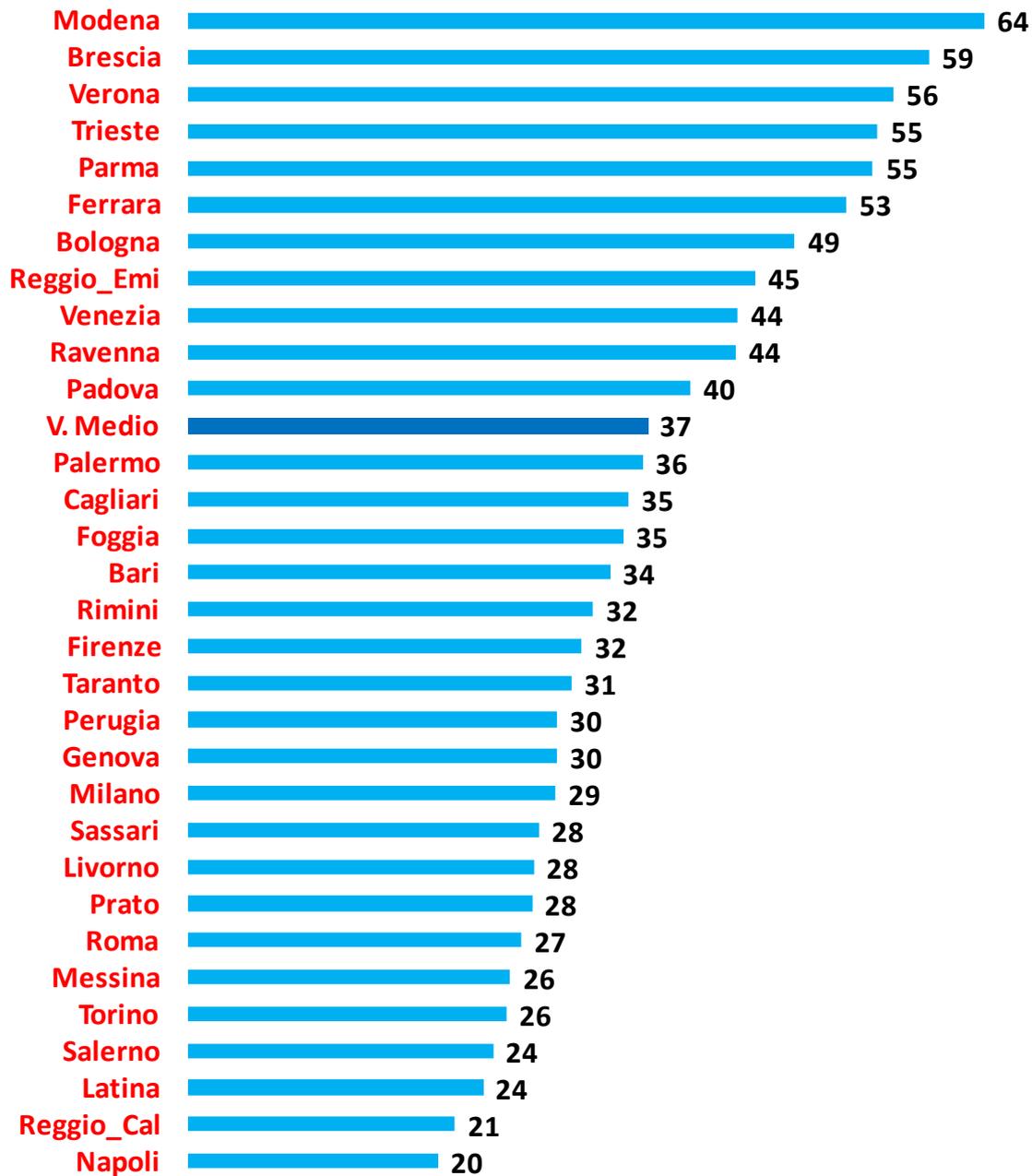
(b) Valore medio pesato per la popolazione di ciascun Comune

**8.1 - Incidenza nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti(a), valori percentuali**



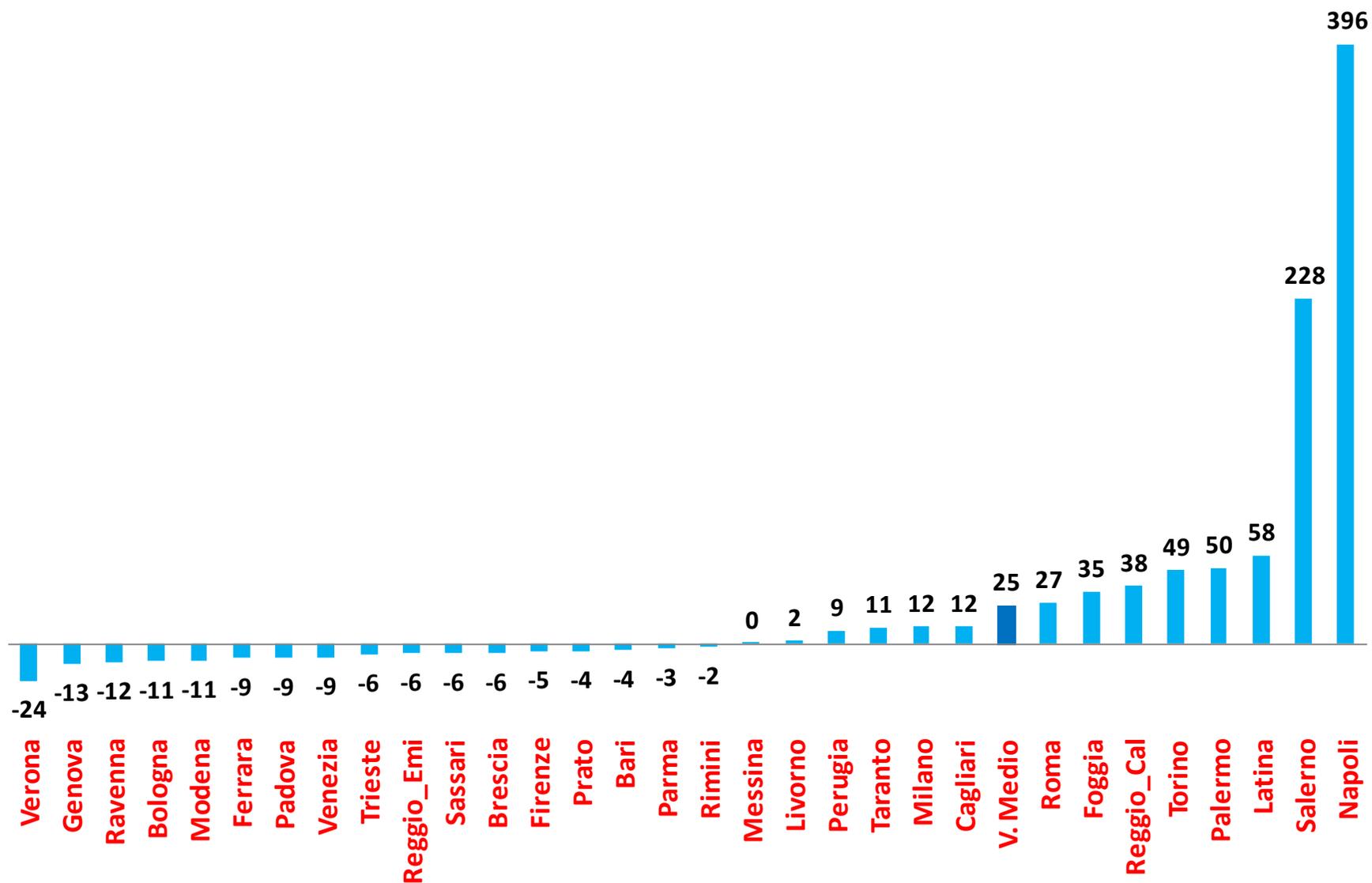
(a) Totale residui passivi titolo 1 di competenza dell'esercizio / Totale residui passivi titolo 1 al 31 dicembre

**8.4 - Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente<sup>(a)</sup>, valori percentuali**



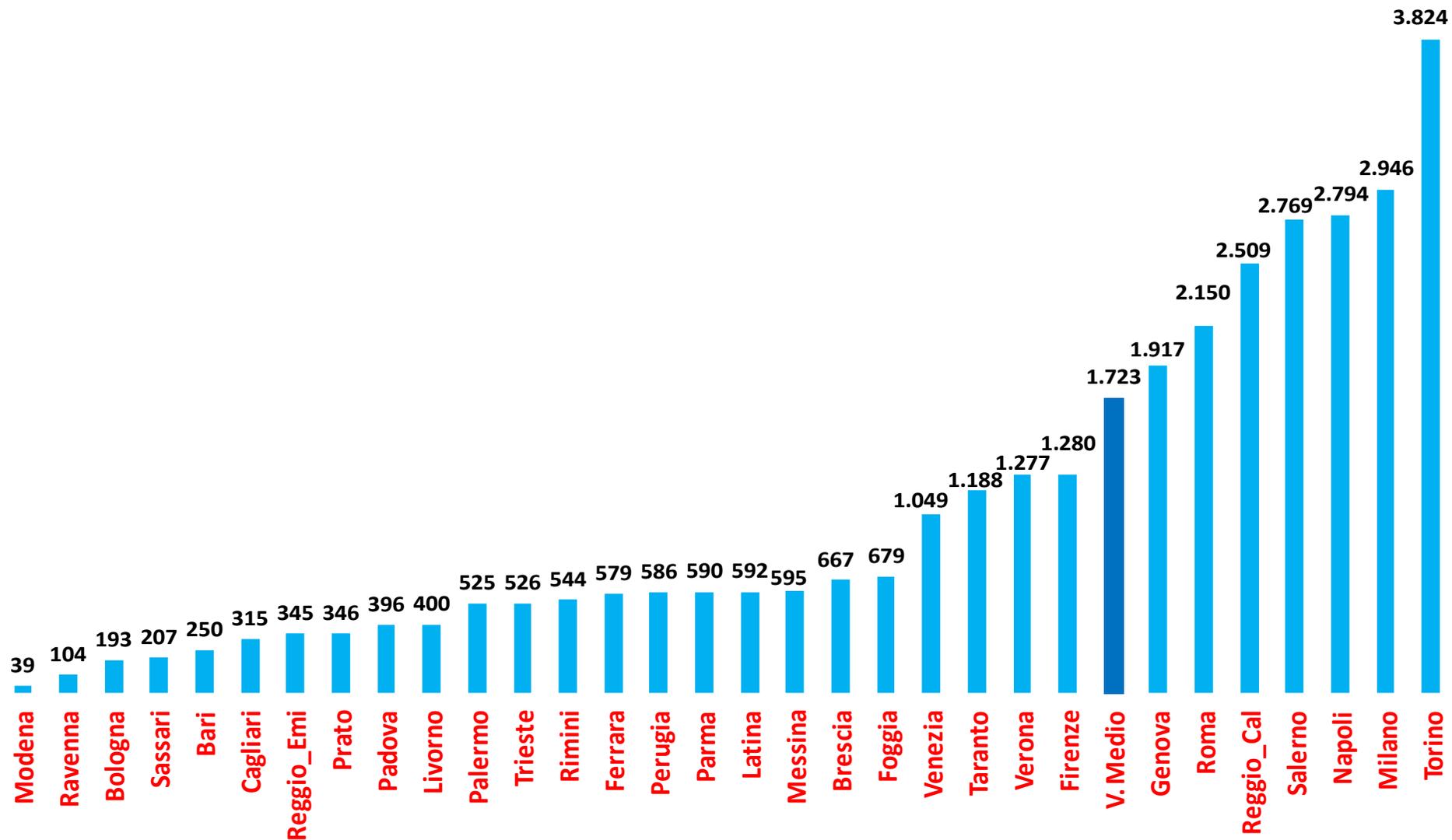
(a) Totale residui attivi titoli 1,2,3 di competenza dell'esercizio / Totale residui attivi titoli 1, 2 e 3 al 31 dicembre

9.5 - Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti(a) - giorni



(a) Giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento

10.4 - Indebitamento procapite(a) – valori in euro

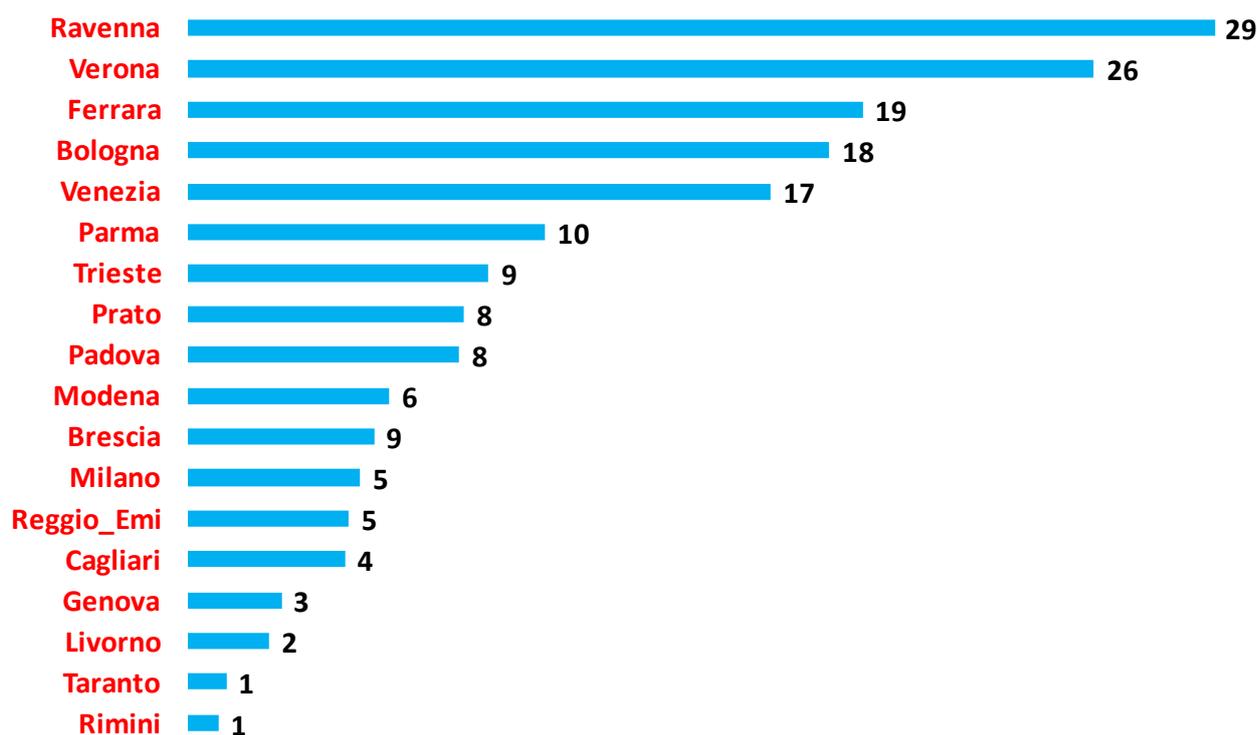


(a) Debito di finanziamento al 31 dicembre / popolazione residente

(b) Valore medio pesato per la popolazione di ciascun Comune

(c) Al debito della gestione ordinaria sono stati aggiunti i 5,064 miliardi della quota capitale del debito commissariale al 2019

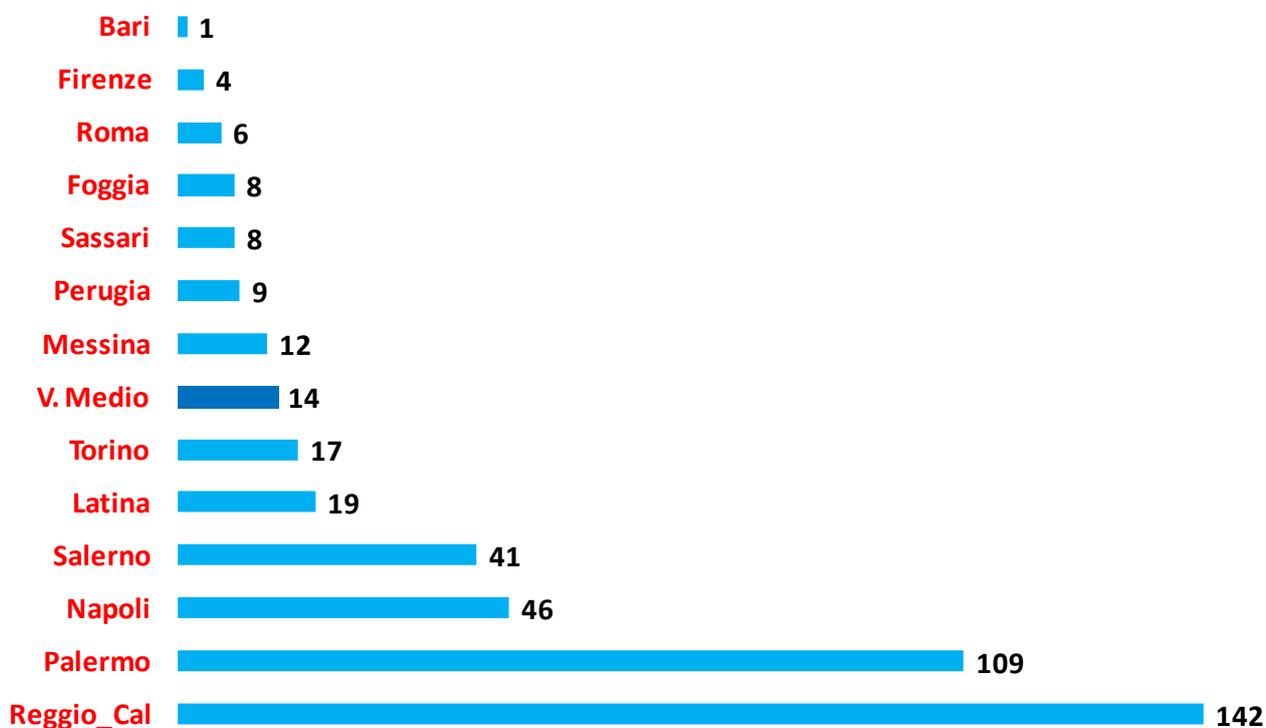
### 11.1 - Incidenza quota libera di parte corrente dell'avanzo(a)(b), valori percentuali



(a) Quota libera di parte corrente dell'avanzo/Risultato di amministrazione

(b) I Comuni in disavanzo hanno 0.

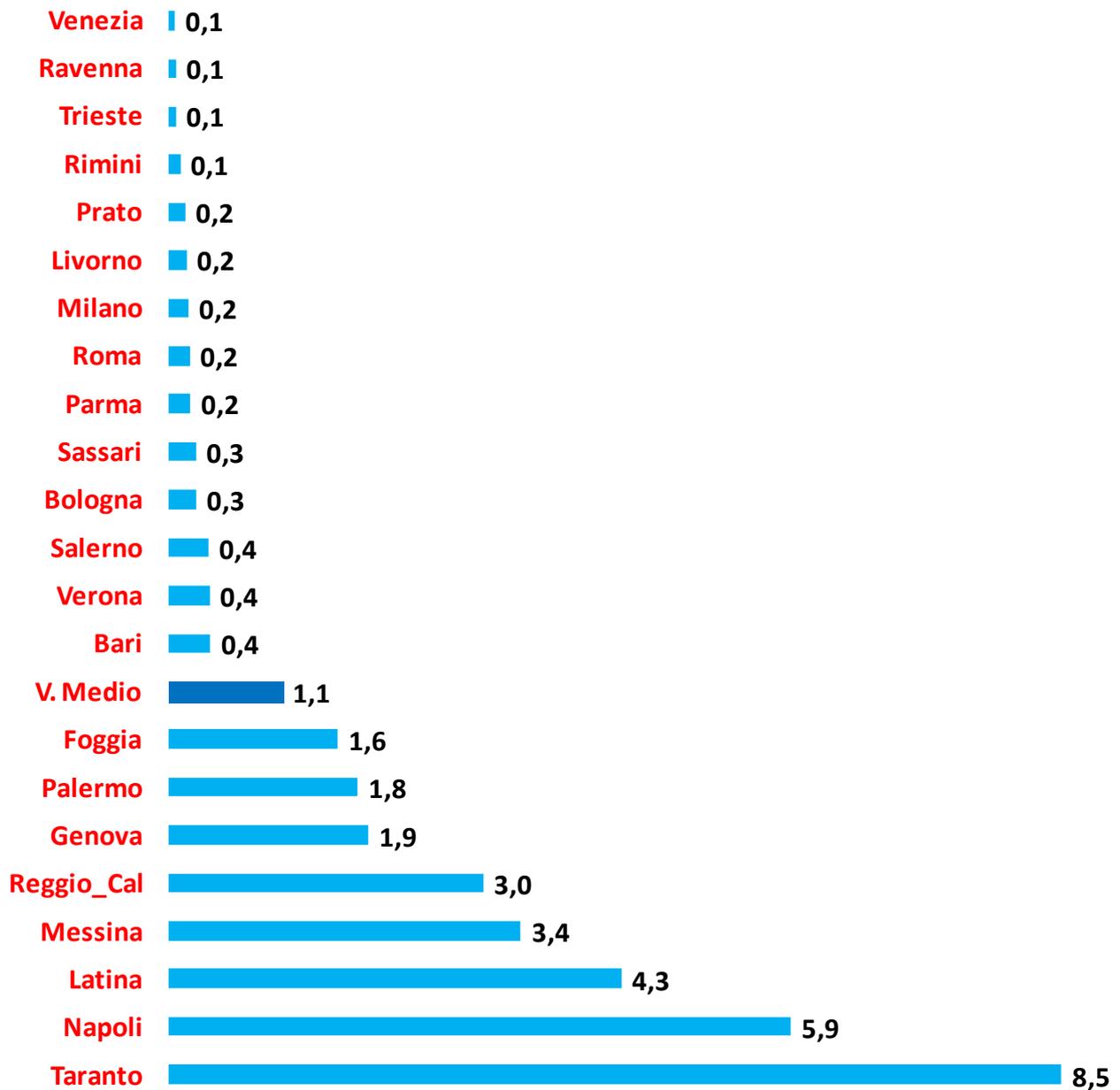
### 12.3 - Sostenibilità patrimoniale del disavanzo(a)(b), valori percentuali



(a) Totale disavanzo di amministrazione/Patrimonio netto

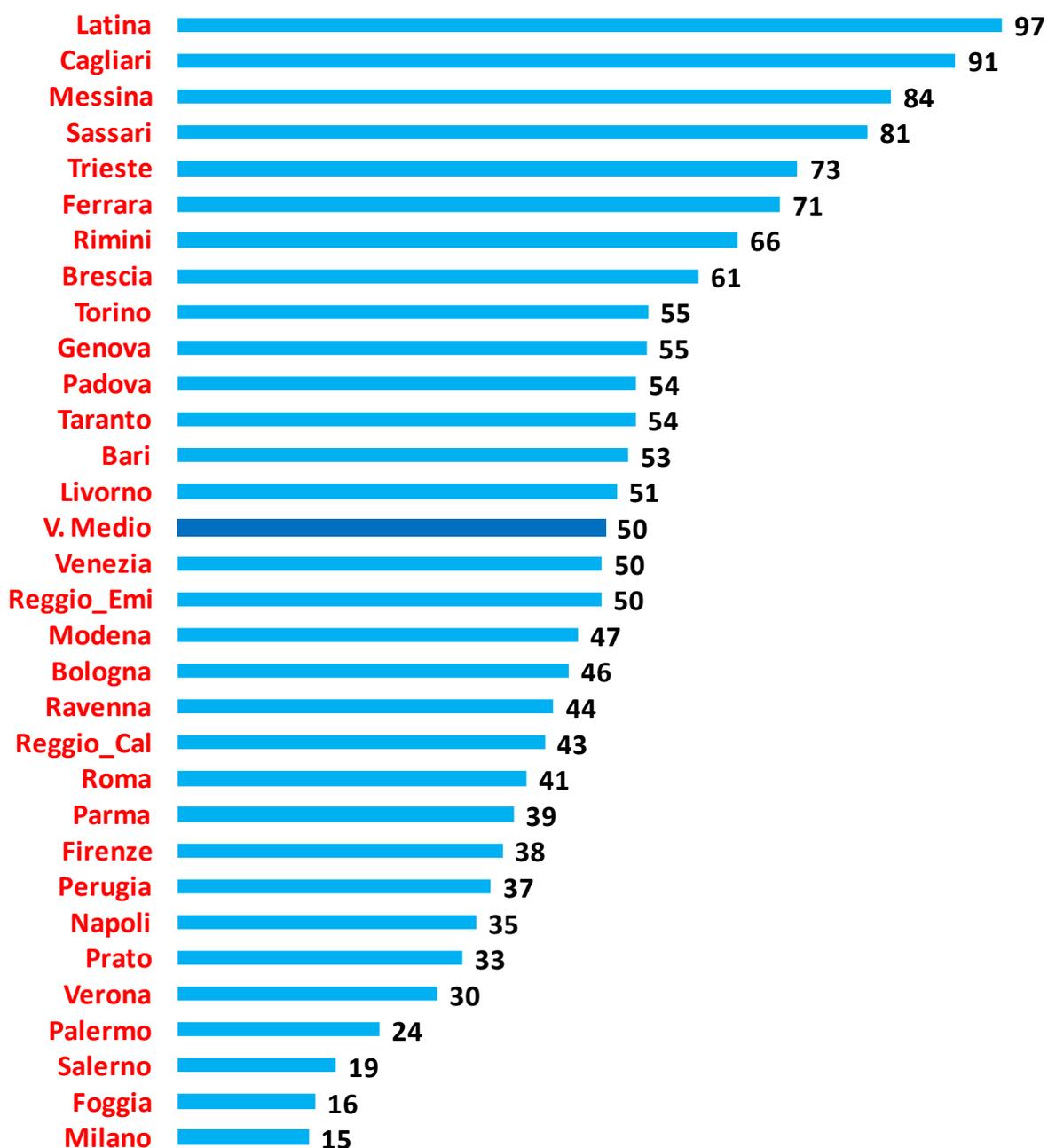
(b) I Comuni in avanzo hanno 0. Il rapporto di Catania è calcolato rispetto allo stato patrimoniale passivo del 2015.

13.1 - Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati(a), valori percentuali



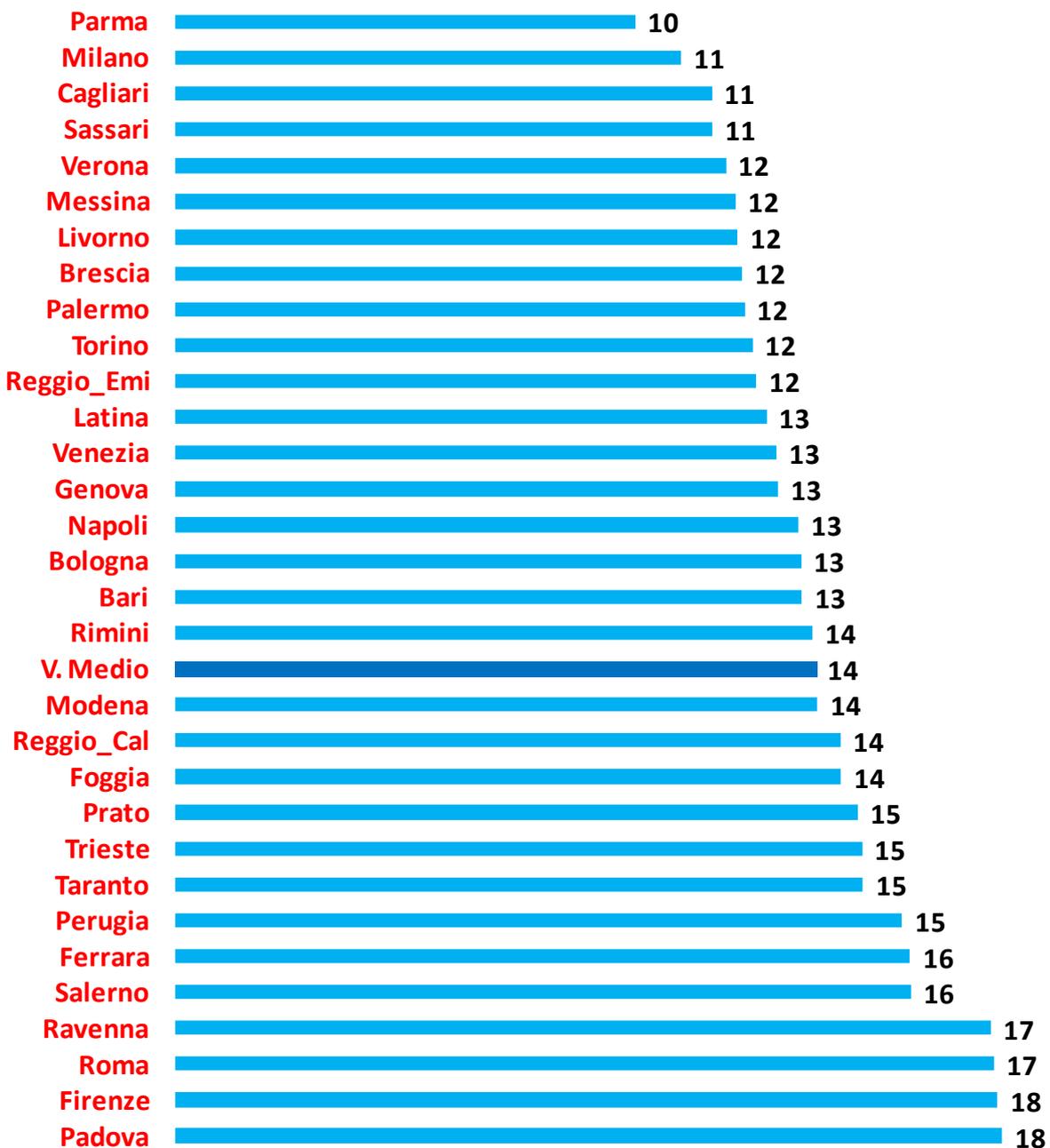
(a) Importo Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni titolo I e titolo II

#### 14.1 - Utilizzo del Fondo pluriennale vincolato<sup>(a)</sup>, valori percentuali



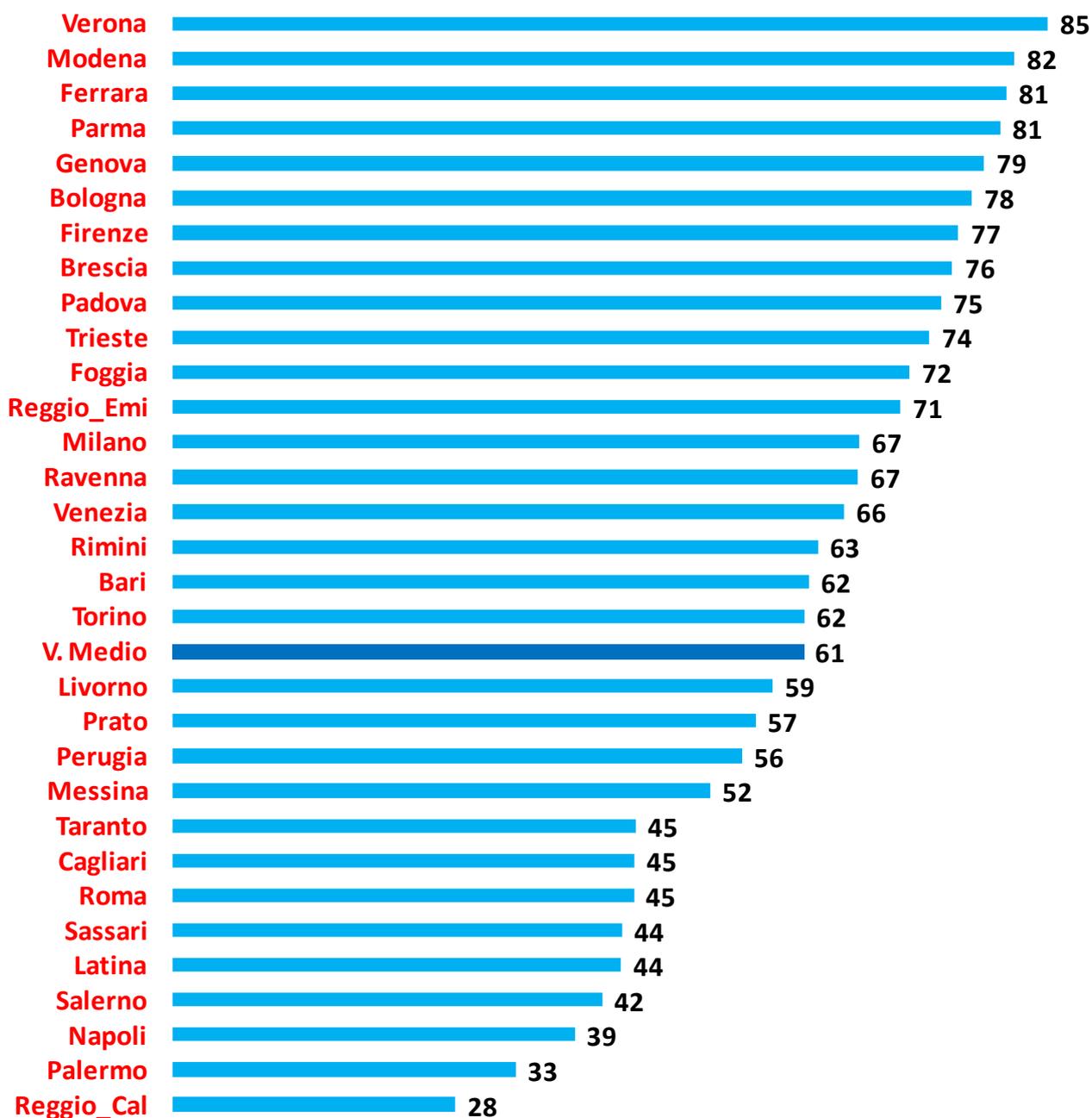
(a) (Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata del bilancio - Quota del fondo pluriennale vincolato corrente e capitale non utilizzata nel corso dell'esercizio e rinviata agli esercizi successivi) / Fondo pluriennale vincolato corrente e capitale iscritto in entrata nel bilancio

15.1 - Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata(a), valori percentuali



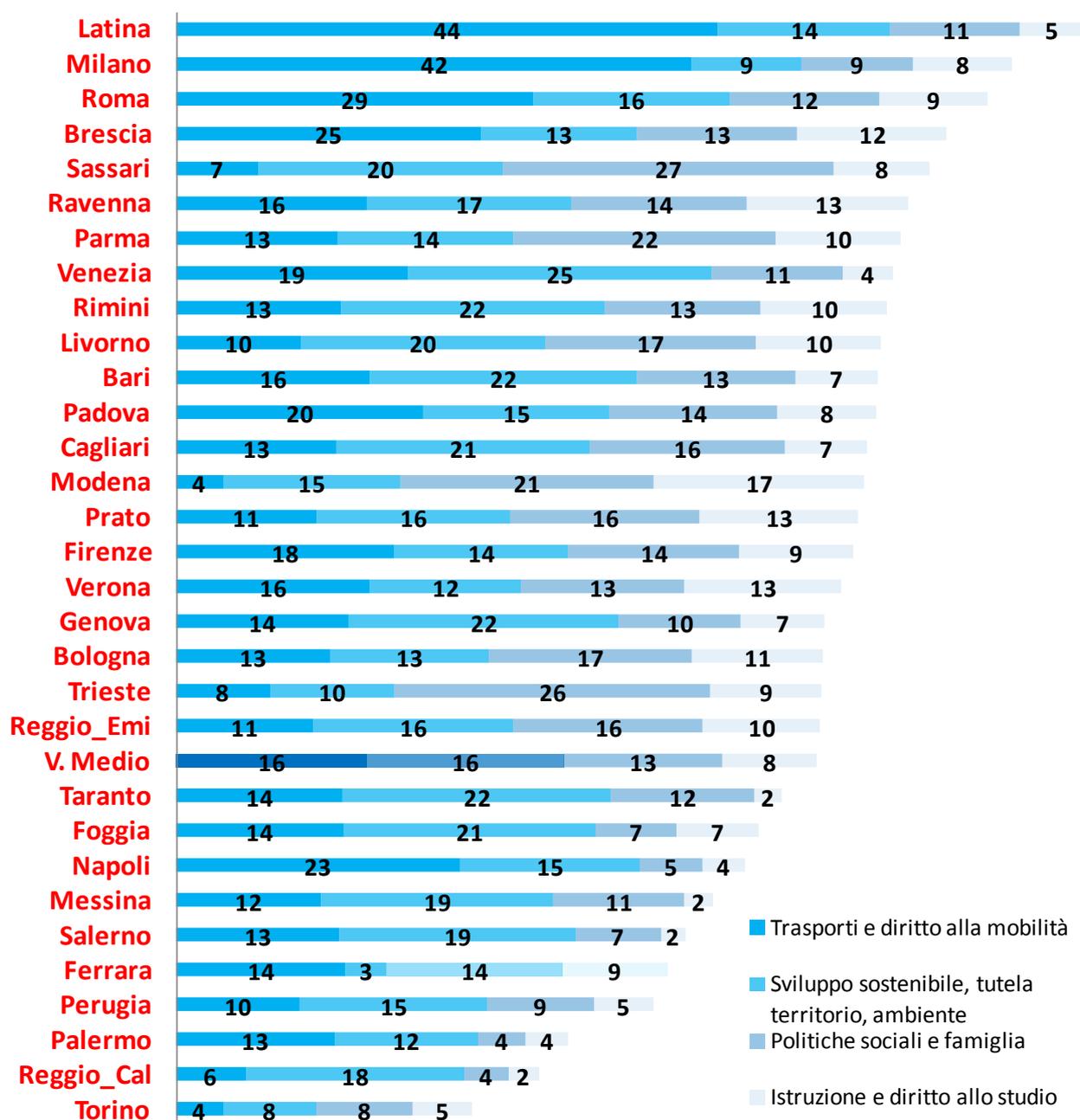
(a) Totale accertamenti Entrate per conto terzi e partite di giro / Totale accertamenti primi tre titoli delle entrate

Riscossione Titolo 1 - entrate natura tributaria, contributiva e perequativa(a), valori percentuali



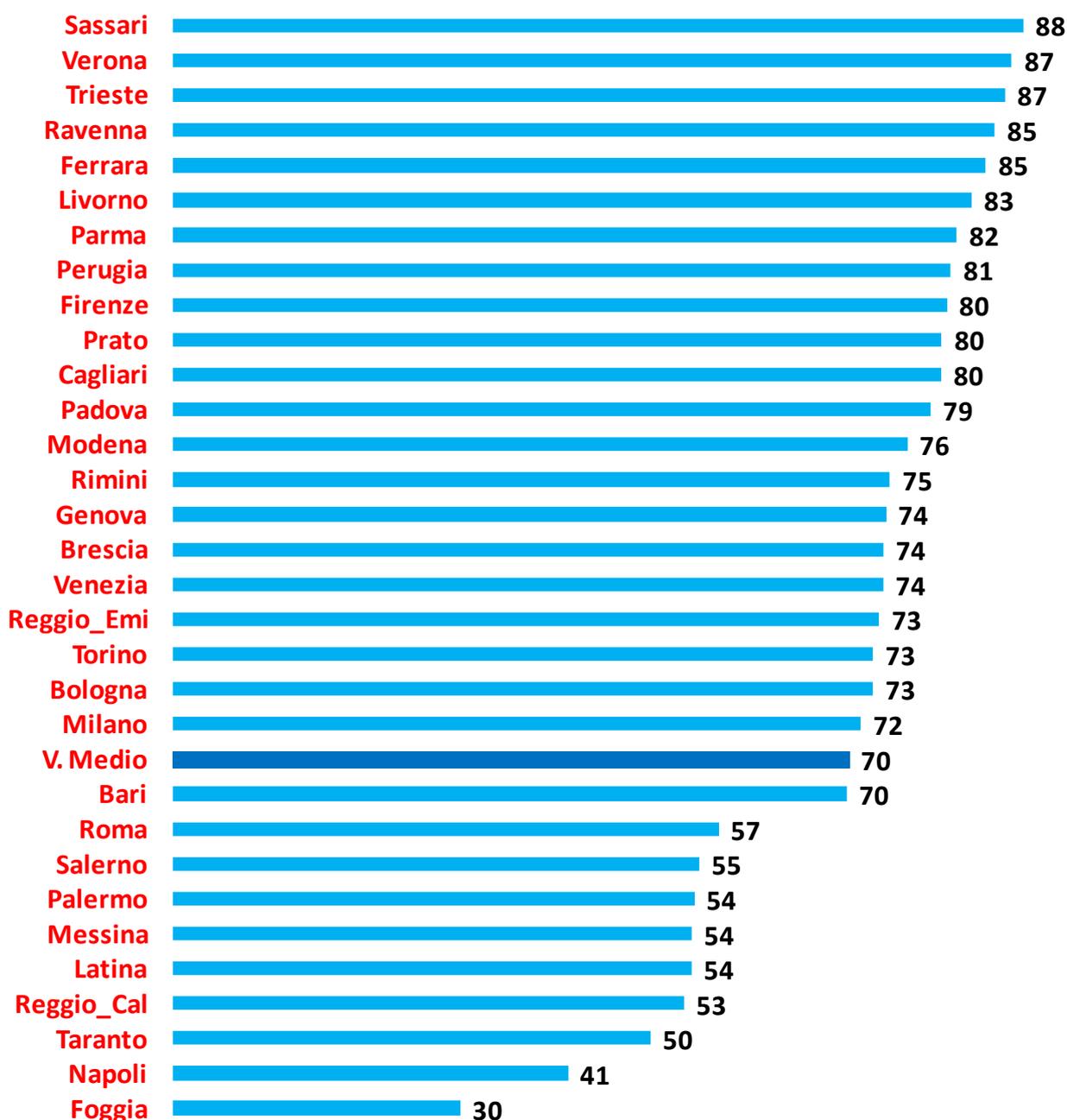
(a)  $(\text{Riscossi in conto competenza} + \text{Riscossi in conto residui}) / (\text{Accertamenti} + \text{Residui definitivi iniziali})$

Incidenza della spesa netta a maggiore impatto sociale(a), valori percentuali



(a) (Impegni di spesa per Istruzione e diritto allo studio (Missione 4) + Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (Missione 9) + Trasporti e diritto alla mobilità (Missione 10) + Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (Missione 12) / (Impegni di Spesa totale - Servizi per conto terzi)

**Capacità di pagamento della spesa a maggiore impatto sociale(a), valori percentuali**



(a) Media ponderata con l'incidenza di spesa della capacità di pagamento per Istruzione e diritto allo studio (Missione 4) + Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (Missione 9) + Trasporti e diritto alla mobilità (Missione 10) + Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (Missione 12). La capacità di pagamento è uguale a: (Pagamenti in conto competenza + Pagamenti in conto residui) / (Impegni + Residui definitivi iniziali).